

LA RIFORMA ELETTORALE INGLESE

Mac Donald e George

LONDRA, febbraio 13. - La maggioranza di 65 voti, che il governo laburista è riuscito ad ottenere...

Questa preoccupazione di classe nell'elaborazione della riforma elettorale si manifesta pure in alcune clausole che aboliscono, ad esempio, la rappresentanza parlamentare del partito...

Si abolirebbe pure il voto plurimo di cui godono quasi esclusivamente i borghesi. Ed infine le spese dei candidati sarebbero ridotte ad un penny per elettore.

Questa riforma elettorale si pone come una questione di classe. La rappresentanza parlamentare del partito laburista è riuscita ad ottenere...

Questa preoccupazione di classe nell'elaborazione della riforma elettorale si manifesta pure in alcune clausole che aboliscono, ad esempio, la rappresentanza parlamentare del partito...

Si abolirebbe pure il voto plurimo di cui godono quasi esclusivamente i borghesi. Ed infine le spese dei candidati sarebbero ridotte ad un penny per elettore.

Questa riforma elettorale si pone come una questione di classe. La rappresentanza parlamentare del partito laburista è riuscita ad ottenere...

Questa preoccupazione di classe nell'elaborazione della riforma elettorale si manifesta pure in alcune clausole che aboliscono, ad esempio, la rappresentanza parlamentare del partito...

Si abolirebbe pure il voto plurimo di cui godono quasi esclusivamente i borghesi. Ed infine le spese dei candidati sarebbero ridotte ad un penny per elettore.

Questa riforma elettorale si pone come una questione di classe. La rappresentanza parlamentare del partito laburista è riuscita ad ottenere...

Le questioni della politica estera polacca in una esposizione di Zaleski

Lieto ottimismo

Varsavia, 13. - Oggi il Ministro degli Esteri, Zaleski, ha fatto una lunga relazione alla Commissione senatoriale degli Esteri...

Questa preoccupazione di classe nell'elaborazione della riforma elettorale si manifesta pure in alcune clausole che aboliscono, ad esempio, la rappresentanza parlamentare del partito...

Si abolirebbe pure il voto plurimo di cui godono quasi esclusivamente i borghesi. Ed infine le spese dei candidati sarebbero ridotte ad un penny per elettore.

Questa riforma elettorale si pone come una questione di classe. La rappresentanza parlamentare del partito laburista è riuscita ad ottenere...

Questa preoccupazione di classe nell'elaborazione della riforma elettorale si manifesta pure in alcune clausole che aboliscono, ad esempio, la rappresentanza parlamentare del partito...

Si abolirebbe pure il voto plurimo di cui godono quasi esclusivamente i borghesi. Ed infine le spese dei candidati sarebbero ridotte ad un penny per elettore.

Questa riforma elettorale si pone come una questione di classe. La rappresentanza parlamentare del partito laburista è riuscita ad ottenere...

Questa preoccupazione di classe nell'elaborazione della riforma elettorale si manifesta pure in alcune clausole che aboliscono, ad esempio, la rappresentanza parlamentare del partito...

Si abolirebbe pure il voto plurimo di cui godono quasi esclusivamente i borghesi. Ed infine le spese dei candidati sarebbero ridotte ad un penny per elettore.

Questa riforma elettorale si pone come una questione di classe. La rappresentanza parlamentare del partito laburista è riuscita ad ottenere...

Il problema della disoccupazione esposta anche in Francia

La discussione alla Camera

PARIGI, 13. - Nella seduta pomeridiana alla Camera dei Deputati, il socialista Leon Blum ha presentato una domanda al Ministro del Lavoro per conoscere...

Questa preoccupazione di classe nell'elaborazione della riforma elettorale si manifesta pure in alcune clausole che aboliscono, ad esempio, la rappresentanza parlamentare del partito...

Si abolirebbe pure il voto plurimo di cui godono quasi esclusivamente i borghesi. Ed infine le spese dei candidati sarebbero ridotte ad un penny per elettore.

Questa riforma elettorale si pone come una questione di classe. La rappresentanza parlamentare del partito laburista è riuscita ad ottenere...

Questa preoccupazione di classe nell'elaborazione della riforma elettorale si manifesta pure in alcune clausole che aboliscono, ad esempio, la rappresentanza parlamentare del partito...

Si abolirebbe pure il voto plurimo di cui godono quasi esclusivamente i borghesi. Ed infine le spese dei candidati sarebbero ridotte ad un penny per elettore.

Questa riforma elettorale si pone come una questione di classe. La rappresentanza parlamentare del partito laburista è riuscita ad ottenere...

Questa preoccupazione di classe nell'elaborazione della riforma elettorale si manifesta pure in alcune clausole che aboliscono, ad esempio, la rappresentanza parlamentare del partito...

Si abolirebbe pure il voto plurimo di cui godono quasi esclusivamente i borghesi. Ed infine le spese dei candidati sarebbero ridotte ad un penny per elettore.

Questa riforma elettorale si pone come una questione di classe. La rappresentanza parlamentare del partito laburista è riuscita ad ottenere...

LIBRI DI GUERRA

Ludendorff chiromante

Abbiamo conosciuto l'illustre condottiero delle Armate tedesche in Russia e in Francia sotto diversi aspetti...

Questa preoccupazione di classe nell'elaborazione della riforma elettorale si manifesta pure in alcune clausole che aboliscono, ad esempio, la rappresentanza parlamentare del partito...

Si abolirebbe pure il voto plurimo di cui godono quasi esclusivamente i borghesi. Ed infine le spese dei candidati sarebbero ridotte ad un penny per elettore.

Questa riforma elettorale si pone come una questione di classe. La rappresentanza parlamentare del partito laburista è riuscita ad ottenere...

Questa preoccupazione di classe nell'elaborazione della riforma elettorale si manifesta pure in alcune clausole che aboliscono, ad esempio, la rappresentanza parlamentare del partito...

Si abolirebbe pure il voto plurimo di cui godono quasi esclusivamente i borghesi. Ed infine le spese dei candidati sarebbero ridotte ad un penny per elettore.

Questa riforma elettorale si pone come una questione di classe. La rappresentanza parlamentare del partito laburista è riuscita ad ottenere...

Questa preoccupazione di classe nell'elaborazione della riforma elettorale si manifesta pure in alcune clausole che aboliscono, ad esempio, la rappresentanza parlamentare del partito...

Si abolirebbe pure il voto plurimo di cui godono quasi esclusivamente i borghesi. Ed infine le spese dei candidati sarebbero ridotte ad un penny per elettore.

Questa riforma elettorale si pone come una questione di classe. La rappresentanza parlamentare del partito laburista è riuscita ad ottenere...

L'INAUGURAZIONE DELLA STAZIONE RADIO VATICANA

Per la prima volta il Papa ha parlato a tutto il mondo

Al Papa, viva!

Il comandamento di Cristo « Predicate a tutte le genti » si è avverato in tutta la sua pienezza. Su tutte le linee del meridiano, per tutte le latitudini, è risuonata ieri, nel silenzio del mirabile strumento marconiano, la parola del Papa evangelizzatore, scultoreamente sapiente, piena ed altissima, paterna, come quella che la Scrittura ha affidato ai secoli.

La parola, che dona le immortali verità nelle quali soltanto la famiglia può e deve trovare i cardini del suo moto ascendente, verso la Città di Dio, il suo Regno, ieri, è arrivata dovunque, non dalla carta scritta, non affidata a interpreti, ma espressa dalla viva voce; voce che splendeva di autorità e di saggezza, e tremava di amore.

L'orbe che, con indicibile commozione, l'ha udita, la raccoglie, per tradurla in opere.

I dissuati cuori, le anime avvolte nell'ombra della mediocrità, dell'apatia e dello scetticismo, sorgano all'invito che le ricerca e le richiama.

I reggitori di popoli si facciano esecutori della giustizia indicata loro con sovrana saggezza.

Le classi sociali si uniscano in Cristo, fondendosi nello sforzo di cooperare vicendevolmente al proprio progresso.

Le cose e creature del cosmo chiamate tutte alla ascoltazione della parola siano dominate da essa. Ad essa rispondano, spegnendo le tempeste delle passioni; drizzando le vie, colmando le valli, operando nella luce, come un giorno le creature e le cose della Palestina risposero ubbidendo alla voce di Cristo.

In questo, è la salute del genere umano.

La mistica assemblea dei fedeli, dei Pastori, degli Apostoli, delle Vergini, dei sofferenti, dei perseguitati, si consoli e si esalti per fatiche e trionfi nuovi; nella parola che la benedice e la sprona.

In questo è la certezza, che la gloria del Dio vivo sarà testimoniata a tutte le genti, nella universa terra.

Eccce adsumus, Padre Santo! Che altro non volevano dire le migliaia e migliaia di uomini, che ieri dopo aver rattenuto in ansia il fiato, piegavano la fronte ed obbedivano col docile gesto della mano ad accogliere la benedizione, che da lungi, il Papa invisibile e più che mai presente, mandava all'urbe ed all'orbe?

La solenne cerimonia

La stazione radio della Città del Vaticano è pronta a ricevere Sua Santità Pio XI per la cerimonia inaugurale.

In tutte le sale nelle quali deve stare il Pontefice, sono preparate poltrone dorate e tappeziate di damasco rosso e sui pavimenti sono stesi ricchi tappeti.

Il Papa giunge alle 16,40, annunciato da squilli di tromba. Appena entrato, viene scoperta la lapide murata dritpetto all'ingresso, della quale già ieri vi abbiamo dato l'annuncio.

Il Papa, quindi, si reca nella sala delle macchine al lato sinistro dell'edificio e chiudendo l'interruttore generale del gran quadro di distribuzione dà la corrente per azionare i motori. Sua Santità passa quindi al lato opposto dell'edificio nella grande sala di trasmissione e manda la potenza alle valvole girando il piccolo volante che è nell'apparecchio centrale della sala.

Ciò fatto il Papa passa nella sala del traffico, dove si siede per un istante alla macchina telegrafica e trasmette il suo messaggio.

Un brevissimo messaggio telegrafico che costituisce il primo radiogramma ufficiale trasmesso dalla stazione vaticana.

« Il Santo Padre ha trasmesso questa semplice e pia invocazione: LAUDETUR JESUS CRISTUS ».

Poi il Papa, accompagnato da Padre Gianfranceschi e dal Sen. Marconi, entra nella sala degli amplificatori, dove è preparato il microfono per il messaggio papale. Davanti al microfono è la poltrona per il Papa e ai lati due seggi per i due illustri scienziati.

Il discorso di Marconi

Quando il Papa si è seduto nella poltrona il Senatore Guglielmo Marconi pronuncia le seguenti parole, che vengono trasmesse per radio:

« Io l'altissimo onore di annunciare che tra pochi istanti il Sommo Pontefice Pio XI inaugurerà la stazione radio dello Stato della Città del Vaticano ».

« Le onde elettriche trasporteranno in tutto il mondo, attraverso gli spazi, la Sua parola di pace e di benedizione. Per circa 20 secoli il Pontefice di Roma ha fatto sentire la parola del suo divino Magistero nel mondo; ma questa è la prima volta che la sua viva voce può essere percepita simultaneamente su tutta la superficie della terra ».

« Con l'aiuto di Dio, che tante misteriose forze della natura mette a disposizione dell'umanità, ho potuto preparare questo strumento che procurerà ai fedeli di tutto il mondo la consolazione di udire la voce del S. Padre ».

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

Alla Pontificia Accademia delle Scienze

La nomina di Marconi a socio

Dalla stazione radio il Papa scende alla casina di Pio IV dove ha luogo la seduta della Pontificia Accademia delle Scienze.

Il discorso di P. Gianfranceschi

Parla anzitutto Padre Gianfranceschi il quale pronuncia il seguente indirizzo:

« Beatissimo Padre! Risuona ancora su tutta la terra l'eco della Vostra augusta parola. Forse le onde eterie modulate dalla voce del Sommo Pontefice si propagano ancora attraverso gli spazi, ma la vostra risonanza ancora meglio nel petto di tutti i fedeli che hanno avuto la fortuna di ascoltarla. Vibra ancora il loro cuore come vibra il nostro per la commozione con cui hanno ascoltato il Vostro augurio di pace celeste. Tremava ancora il ginocchio che si è piegato a ricevere la benedizione del Padre comune di tutti i fedeli, il Vicario di Gesù Cristo ».

Padre Santo, i Vostri figli devoti di tutto il mondo vorrebbero dirvi la parola di ringraziamento che sgorga dal loro cuore ma che non può giungere fino a voi se non nella eco che essa desta nel vostro cuore paterno. Permettetemi, Padre Santo, che la dica io per tutti, questa parola di devozione e di gratitudine: grazie Padre Santo, grazie per tutti i figli Vostri. Che il Signore compia l'augurio della vostra carità. Permettetemi che all'unisono col cuore di tutti i fedeli io elevi all'altissimo la preghiera della Chiesa: « Oremus pro pontifice nostro Pio XI. Dominus conservet eum et vivificet eum, et beatum faciat eum in terra ».

Nella terra che è dono del Signore, faccia il Signore, intorno alla cattedra di S. Pietro, « unum ovile et unum pastor ».

La stazione che ora avete inaugurato, sia strumento di questa conquista e serva sempre alla gloria di Dio, al bene delle anime, e all'impulso del Vostro augurio di pace di Cristo ».

All'uomo illustre che con il suo genio seppe capire questo possente mezzo di comunicazione fra i popoli e col suo studio e la sua forte volontà seppe condurlo a questa perfezione, permetteteci Padre Santo, che a nome di questa vostra Accademia delle Scienze io esprima la nostra ammirazione per i Vostri pregi, beatissimo Padre, e la vostra di sovrana bontà. « Benedicamus tibi, o Sommo Padre, o Sommo Padre, o Sommo Padre ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

vella, si è sentito persino il suo respiro alquanto affannoso e si è notato come egli precipitasse il discorso, che si è fatto rapido e incalzante fino alla fine. Allorché dopo un attimo di pausa il Pontefice ha dato l'Urbi et Orbi l'Apostolica Benedizione, abbracciando l'Oriente e l'Occidente, il nord ed il sud della terra, nel mistico segno della Croce, tutti presi da intima commozione quasi si trovarono nel tempo maggiore della Cristianità, si sono scoperti, ripetendo il segno della Croce, l'illusione in quell'istante è stata veramente sublime.

Stasera tutta la Basilica è apparsa ammantata di luci. Sono stati accesi lungo i colonnati e sulla facciata le fiacole e le lanterne romane. Il popolo è accorso ad ammirare il magnifico spettacolo, che si è protratto fino a tarda ora della sera.

Il discorso del Pontefice per la inaugurazione della stazione radio del Vaticano è stato trasmesso dalla stazione radio di Vienna a tutta l'Europa a mezzo di stazioni emittenti, collocate per l'occasione, per via telefonica, poiché le onde corte usate dalla stazione del Vaticano erano difficili a ricevere in Europa.

Secondo le notizie che si sono potute avere questa sera, la trasmissione è riuscita ovunque eccellente e la voce di Sua Santità si è potuta intendere con perfetta chiarezza benché il latino potesse essere compreso solo da pochi, anche perché pronunciato secondo l'uso italiano.

Si ritiene che nella sola Europa, da venti a trenta milioni di persone abbiano ascoltato il discorso. (Radio Stefani).

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microfono il suo messaggio.

« Il Sommo Padre! L'opera che Sua Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compito è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi, S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

messaggio agli stati e ai popoli una più giusta distribuzione di ricchezza e per le intese internazionali dirette a proscrivere la guerra sono le note sovrane di un tempo e di spazio, con l'impero cattolico alla Madre dei santi, gli è la più potente del pensiero e dell'amore.

Pio XI dalla piccola e pacifica stazione radio dell'arce vaticana parlato sensibilmente al mondo: tutti i popoli erano convenuti, come ora ad ascoltarlo, lontani loro per i continenti e per gli oceani, ma uniti sotto l'immensa concavità del cielo sfoltito, sole o palpitante di stelle.

Sembra di ascoltare, nell'eco del Papa al mondo, la parola universale che Pietro, uscito dal collo, infiammato dal Paracletto, aveva cadere, luce di verità e di amore di carità per quelle genti venute da ogni parte a Gerusalemme. Pio XI si è rivolto a tutti i cerdoti e laici, missionari e sacerdoti, governanti e sudditi, ai poveri ed a tutti ha detto le parole eterne, che le turbe assonate dalle labbra divine.

Maestro.

La scienza ha dato così al cuore ed alla mente altissima. Pio XI la potenza di diffusione eguale all'anelito della sua patria, alla pienezza traboccante, sua ardore apostolico, alla sua umana forza del suo magistero universale.

Questo conforto Dio ha voluto cedere al suo Vicario nel nono anniversario della fausta incoronazione. La gloria del mondo passa e si muta, ma la gloria del tempo, la gloria di Cristo corona oggi, con l'aureola della immortalità.

Noi adoriamo, commossi e scintillanti, i disegni della Provvidenza che ci ha concesso di vivere e di operare nella luce di questo pontificato, e preghiamo col cuore la labbra Dio, perché conceda a Pio XI di vedere, con gli occhi di Pietro, l'adempimento di suoi voti, il pieno compimento del suo programma apostolico.

La gloria del mondo passa e si muta, ma la gloria del tempo, la gloria di Cristo corona oggi, con l'aureola della immortalità.

Noi adoriamo, commossi e scintillanti, i disegni della Provvidenza che ci ha concesso di vivere e di operare nella luce di questo pontificato, e preghiamo col cuore la labbra Dio, perché conceda a Pio XI di vedere, con gli occhi di Pietro, l'adempimento di suoi voti, il pieno compimento del suo programma apostolico.

La gloria del mondo passa e si muta, ma la gloria del tempo, la gloria di Cristo corona oggi, con l'aureola della immortalità.

Noi adoriamo, commossi e scintillanti, i disegni della Provvidenza che ci ha concesso di vivere e di operare nella luce di questo pontificato, e preghiamo col cuore la labbra Dio, perché conceda a Pio XI di vedere, con gli occhi di Pietro, l'adempimento di suoi voti, il pieno compimento del suo programma apostolico.

La gloria del mondo passa e si muta, ma la gloria del tempo, la gloria di Cristo corona oggi, con l'aureola della immortalità.

Noi adoriamo, commossi e scintillanti, i disegni della Provvidenza che ci ha concesso di vivere e di operare nella luce di questo pontificato, e preghiamo col cuore la labbra Dio, perché conceda a Pio XI di vedere, con gli occhi di Pietro, l'adempimento di suoi voti, il pieno compimento del suo programma apostolico.

La gloria del mondo passa e si muta, ma la gloria del tempo, la gloria di Cristo corona oggi, con l'aureola della immortalità.

Noi adoriamo, commossi e scintillanti, i disegni della Provvidenza che ci ha concesso di vivere e di operare nella luce di questo pontificato, e preghiamo col cuore la labbra Dio, perché conceda a Pio XI di vedere, con gli occhi di Pietro, l'adempimento di suoi voti, il pieno compimento del suo programma apostolico.

La gloria del mondo passa e si muta, ma la gloria del tempo, la gloria di Cristo corona oggi, con l'aureola della immortalità.

Noi adoriamo, commossi e scintillanti, i disegni della Provvidenza che ci ha concesso di vivere e di operare nella luce di questo pontificato, e preghiamo col cuore la labbra Dio, perché conceda a Pio XI di vedere, con gli occhi di Pietro, l'adempimento di suoi voti, il pieno compimento del suo programma apostolico.

La gloria del mondo passa e si muta, ma la gloria del tempo, la gloria di Cristo corona oggi, con l'aureola della immortalità.

Noi adoriamo, commossi e scintillanti, i disegni della Provvidenza che ci ha concesso di vivere e di operare nella luce di questo pontificato, e preghiamo col cuore la labbra Dio, perché conceda a Pio XI di vedere, con gli occhi di Pietro, l'adempimento di suoi voti, il pieno compimento del suo programma apostolico.

La gloria del mondo passa e si muta, ma la gloria del tempo, la gloria di Cristo corona oggi, con l'aureola della immortalità.

Noi adoriamo, commossi e scintillanti, i disegni della Provvidenza che ci ha concesso di vivere e di operare nella luce di questo pontificato, e preghiamo col cuore la labbra Dio, perché conceda a Pio XI di vedere, con gli occhi di Pietro, l'adempimento di suoi voti, il pieno compimento del suo programma apostolico.

La gloria del mondo passa e si muta, ma la gloria del tempo, la gloria di Cristo corona oggi, con l'aureola della immortalità.

Noi adoriamo, commossi e scintillanti, i disegni della Provvidenza che ci ha concesso di vivere e di operare nella luce di questo pontificato, e preghiamo col cuore la labbra Dio, perché conceda a Pio XI di vedere, con gli occhi di Pietro, l'adempimento di suoi voti, il pieno compimento del suo programma apostolico.

La gloria del mondo passa e si muta, ma la gloria del tempo, la gloria di Cristo corona oggi, con l'aureola della immortalità.

Noi adoriamo, commossi e scintillanti, i disegni della Provvidenza che ci ha concesso di vivere e di operare nella luce di questo pontificato, e preghiamo col cuore la labbra Dio, perché conceda a Pio XI di vedere, con gli occhi di Pietro, l'adempimento di suoi voti, il pieno compimento del suo programma apostolico.

La gloria del mondo passa e si muta, ma la gloria del tempo, la gloria di Cristo corona oggi, con l'aureola della immortalità.

Noi adoriamo, commossi e scintillanti, i disegni della Provvidenza che ci ha concesso di vivere e di operare nella luce di questo pontificato, e preghiamo col cuore la labbra Dio, perché conceda a Pio XI di vedere, con gli occhi di Pietro, l'adempimento di suoi voti, il pieno compimento del suo programma apostolico.

La gloria del mondo passa e si muta, ma la gloria del tempo, la gloria di Cristo corona oggi, con l'aureola della immortalità.

Noi adoriamo, commossi e scintillanti, i disegni della Provvidenza che ci ha concesso di vivere e di operare nella luce di questo pontificato, e preghiamo col cuore la labbra Dio, perché conceda a Pio XI di vedere, con gli occhi di Pietro, l'adempimento di suoi voti, il pieno compimento del suo programma apostolico.

La gloria del mondo passa e si muta, ma la gloria del tempo, la gloria di Cristo corona oggi, con l'aureola della immortalità.

Noi adoriamo, commossi e scintillanti, i disegni della Provvidenza che ci ha concesso di vivere e di operare nella luce di questo pontificato, e preghiamo col cuore la labbra Dio, perché conceda a Pio XI di vedere, con gli occhi di Pietro, l'adempimento di suoi voti, il pieno compimento del suo programma apostolico.

La gloria del mondo passa e si muta, ma la gloria del tempo, la gloria di Cristo corona oggi, con l'aureola della immortalità.

Noi adoriamo, commossi e scintillanti, i disegni della Provvidenza che ci ha concesso di vivere e di operare nella luce di questo pontificato, e preghiamo col cuore la labbra Dio, perché conceda a Pio XI di vedere, con gli occhi di Pietro, l'adempimento di suoi voti, il pieno compimento del suo programma apostolico.

La gloria del mondo passa e si muta, ma la gloria del tempo, la gloria di Cristo corona oggi, con l'aureola della immortalità.

Il mirabile messaggio pontificio

A tutto il creato

Essendo per arcano disegno di Dio i successori del Principe degli apostoli, di Colui cioè la cui dottrina e predicazione per divino comando è destinata a tutte le genti e a ogni creatura, e potendo per primi valerci, da questo luogo, della ammirabile invenzione marconiana, ci rivolgiamo primariamente a tutte le cose e a tutti gli uomini loro dicendo qui e in seguito con la parola stessa della Sacra Scrittura: « Udite, o cieli, quello che sto per dire; ascoltate la terra la parola della mia bocca, udite genti tutte, tendete l'orecchio o voi tutti, che abitate il globo uniti in un medesimo intento, il ricco e il povero, udite, o fedeli e ascoltate, o popoli lontani ».

A Dio

E sia la nostra prima parola di gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Gloria a Dio, che diede, ai nostri giorni, tale potere agli uomini da far giungere la loro parola veramente fino ai confini della terra e pace in terra dove siamo i rappresentanti di quel Divino Redentore Cristo, che venendo annunciò la pace, la pace ai lontani e la pace ai vicini, pacificando nel sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra come quelle che sono nei deli.

Ai Cattolici

Nel rivolgerci agli uomini, ci comanda l'Apostolo di fare del bene a tutti, ma specialmente ai domestici della fede. Conviene dunque che noi indirizziamo, la nostra parola, prima che agli altri, a tutti coloro che facendo parte della famiglia e dell'ovile del Signore, che è la Chiesa cattolica, ci chiamano col dolce nome di Padre, ai padri e ai figli ci rivolgiamo, alle pecorelle e agli agnelli, a tutti quelli, che il Pastore e Re supremo Gesù Cristo ci ha affidati per pascerli e guidarli.

Alla Gerarchia

Voi, diciamo, collaterali nostri, Cardinali della S. Romana Chiesa, Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi, Prelati e Sacerdoti distribuiti per i diversi gradi della gerarchia, oggetto precipuo delle nostre quotidiane sollecitudini e insieme ausiliari e partecipi delle nostre fatiche; preghiamo e scongiuriamo che ciascuno di voi rimanga fedele in quella vocazione nella quale fu chiamato e che tutti camminiate degni della vocazione in cui siete stati chiamati: pascite il gregge di Dio, che è in mezzo a voi facendovi di cuore forma del vostro gregge, affinché quando apparirà il Principe dei Pastori riceviate l'incorruttibile corona della gloria. Intanto il Dio della pace, che ha risuscitato da morte il Gran Pastore delle pecorelle, nel sangue del testamento eterno, il Signore nostro Gesù Cristo, vi formi a ogni bene, affinché facciate la sua volontà compiendo in vita ciò che piacerà al suo cospetto per mezzo di Gesù Cristo.

S. Agostino, lo stile e il suo stile

«Abbiamo, diceva sant'Agostino, abbiamo di già alcuni, tutti convenuti che non si può scrivere senza stile. Non bisogna dunque disprezzare, dato pure che persistessero così, sarebbe cosa tollerabile; eppoi, se non si potesse, e se non si potessero purificare e raffinare, potremmo giungere a essere richiamati alla misura integra e piena. Tanto più che si tratta, a quel che pare, di giovani, nei quali ciò che manca per inesperienza può essere dato dallo studio, e i rigurgiti crudeli della lingua verranno digeriti dalla maturità degli anni. Quel che è pericoloso, quel che è pernicioso sarebbe il voler persuadere insipienza, lodando la semplicità, e il voler bere pozioni di parole in bicchieri preziosi». Queste poche parole del Santo, quali cadono opportune, in questi tempi, così per chi non fa che esplorare (e dunque scoraggiare) giovani scrittori cattolici come per chi non vede in Italia altro che queste parole servono a ispirare alla edizione che suor Teresa Sullivan, delle Suore di Notre Dame de Namur, ha curato del IV libro del *De doctrina christiana* di S. Agostino.

Nel tempo stesso in Germania è uscita una edizione maneggevole di tutta l'opera citata; e, specialmente per i sacerdoti, i quattro libri che la compongono sono della massima utilità: quando anche non insegnino cose nuove, confortano lo stesso, illuminano, riscaldano e costituiscono un prezioso e segreto rifugio, nei momenti di riflessione o di stanchezza, di perplessità o di angoscia.

Ma l'edizione completa, seppure non è utile e non si può negare, non è che ripetere l'edizione dei Maurini, ed è senza traduzione, è scarsa d'introduzione e di note. Eppoi, attendiamo, noi in Italia, quella edizione che il p. Bassi (lo sapremo da lui stesso) ha preparato per il tempo per i *Testi Cristiani*, diretti dal prof. Manacorda: lì avremo un buon testo, una buona traduzione, ottime illustrazioni e note e pratiche.

L'edizione del solo IV libro, curata dalla Suora Nord-Americana, è rifatta a nuovo sui codici, è incompiuta, anzi, con una lince, una fotografia d'un manoscritto del secolo decimo. A più del testo, un ampio apparato critico offre l'idea perspicua della tradizione manoscritta, da modo di poter controllare i miglioramenti introdotti nel testo, ed è un buon contributo a quella che sarà l'edizione critica nel *Corpus* monumentale di Vienna, anch'essa attesa non molto.

Oltre a un buon testo, c'è un'ottima introduzione. Vi si stabilisce questo era già noto che la composizione dei primi tre libri appartiene ai primi mesi del 397, e probabilmente agli anni 426-427, e che il quarto libro appartiene all'età ultima del Santo, e che rappresenta il suo pensiero e la sua esperienza dopo circa trent'anni d'infaticabile lavoro, di ininterrotta attività letteraria e oratoria.

La datazione imprecisa così è tanto poteva, a quel che pare, farne a meno, e concludere che il terzo l'opera incompiuta, e che l'aveva nel cuore, che premeva dir tutto il suo pensiero, circa la formazione letteraria di uno scrittore cristiano.

Nell'analisi del *De doctrina*, la critica osserva che lo si può dedurre un manuale di ermenutica biblica, con in più una esposizione della Rhetorica cristiana. Questa esposizione è nel IV libro. La introduzione ne dà un'ampio e nitido schema.

Precedendo, ne studia le fonti, i passi paralleli. Ed è qui che l'analisi incomincia ad avere un valore scientifico, e un valore di ricerca, in parole povere, colloca lo scritto agostiniano nella tradizione dell'insegnamento letterario precedente, e rinviando a passi numerosi dei trattati anteriori, viene a precisare quel che in Agostino c'è di nuovo e quel che vi è di semplice accettazione del dato corrente scolastico. Inoltre, tali raffronti giovano all'interpretazione del testo medesimo, non sempre agevole, e in troppe cose lontano dalla nostra odierna formazione scolastica e letteraria.

Può un accurato esame delle citazioni bibliche in servizio degli agostiniani della sacra Scrittura, e una ricca disamina sullo stile di un libro, disamina i criteri della critica classica. Circa la fortuna della teoria agostiniana e la loro influenza sul Medioevo, suor Teresa Sullivan osserva giustamente che sarebbe materia a uno studio separato, e dà solo qualche indicazione.

Vien poi il testo, con la traduzione a fronte, e con abbondanti note. Bisogna avvertir subito che le note, per i nove decimi, riguardano la latinità del testo, e formicolano di citazioni classiche sacre e profane. Coronano l'opera due indici, uno «*rerum et nominum*», l'altro delle citazioni.

Questo il resoconto dell'opera. Occorre aggiungere che fa parte degli Studi Patristici curati dall'Università Cattolica di Washington. Chi conosce questa serie, diretta dal Deferrari, non ignora quanto sia preziosa. Nella rinascita degli studi filologici sullo stile greco e latino, e quando si moltiplicano i saggi scientifici di giorno in giorno sopra la composizione grammaticale e retorica della prosa classica, la collezione cattolica americana ha prevalentemente preso di mira questo lato nei Padri, e con inchieste minuziose e pazientissime ha sottoposto ora l'una ora l'altra opera loro a un trattamento stilistico, s'intende, secondo i criteri che si sanno dominanti ai loro tempi.

Oggi, imperante l'estetica, il nome solo di retorica fa rizzare i capelli in Italia; anzi si è tutti d'intesa a battezzare per retorica quel che c'è di più scarso e pedestre, nella produzione letteraria. E se per retorica s'intende quella da strapazzo, puro mulino a vento mosso dalla vanità dei cervelli vuoti, sta bene; ma se s'intende condannare, in blocco e senza distinzioni, ogni formazione letteraria e stilistica, bisogna per lo meno avvertire che i più apprezzati capolavori della classicità ne osservano i precetti.

I maggiori geni della Grecia e di Roma ne furono osservantissimi. Certo, come dice S. Agostino proprio in queste pagine, li osservarono perché erano «*eloquenti*», e non furono «*eloquenti*» perché li osservarono. Ma li osservarono e li studiavano.

L'iniziativa dunque presa dal Deferrari e dai suoi discepoli e patrocinata dall'Università Cattolica Americana, in fondo si riduce a questo: dimostrare che la letteratura cristiana è né più né meno che la continuazione delle due grandi letterature classiche; e che lo studio dei Padri da un siffatto punto di vista non è un puro arguzio di erudito, ma significa voler comprendere in che modo l'antica arte greco-romana del scrivere, e il nuovo pensiero cristiano s'incontrano. E' un voler guardare da vicino, parola per parola, come la buona novella lentamente s'impadronisce della civiltà e della cultura esistente, e fece cristiano l'Occidente letterario.

Chi pone mente alla gravità e bellezza di tale studio, e pensa inoltre che nel suo più intimo fondo tutta la letteratura italiana sino a oggi è travagliata da questa perpetua alternativa, tra il dato classico e formale e il dato cristiano e vitale, non può non apprezzare e gradire chi con amorosa finezza e animosa tenacia persegue nelle parole dei Padri perfino gli accenti della loro fatica, a essere insieme cristiani e scrittori, a far dunque partecipe della redenzione e del Sangue di Cristo anche l'opera letteraria: farne anzi un'opera di apostolato.

Senza dire che l'essere rappresentati, e così bene, anche in questa branca degli studi superiori odierni, non è certo per la Chiesa un piccolo conforto né un inutile sussidio.

Anche di questi giorni è un giusto e limpido volume del rumeno Costantino J. Balmus sopra «*lo stile di S. Agostino nelle Confessioni e nella Città di Dio*». Per quanto qua e là trapela un sorriso per gli studi americani citati, in realtà e nel fondo il metodo è lo stesso e i risultati di essi son tenuti nel debito conto.

Le conclusioni del Balmus sono tutt'altro che semplicemente grammaticali. L'aver riportato le parole che sembrano più spontanee nel Santo alla loro esatta e primitiva fisionomia letteraria e retorica; l'aver concluso, fondandosi su statistiche e citazioni, sui rilievi di lessico, di grammatica, di sintassi, su composizioni stilistiche e accertamenti ritmici, l'aver concluso, si diceva, a certe preferenze e a certe predilezioni di Agostino scrittore, è della massima importanza per comprendere il genio e l'anima. Se si prende una pagina del Santo, dopo la lettura di questi saggi, si si trova più lieve, aerea e lucida: come una pittura antica dopo un savio ripristino.

Dice benissimo il Balmus, che è passato il tempo in cui si poteva liquidare Agostino scrittore dangoli del retore, e risolvere le varie difficoltà che la sua lettura presenta con l'asserire che è oscuro ed è della decadenza. Chi ama apprendere e comprendere, non chiude gli occhi innanzi ai problemi per negarne poi anche l'esistenza. Ed è certissimo che i vari problemi teorici e pratici cui dà luogo il voler leggere e ricevere da codesti studi una luce stupenda, che può giovare non poco a quanti han nell'animo il generoso proposito di servir la verità, cioè Cristo, nello studio e nell'arte.

La lettura del quarto libro del *De doctrina christiana*, presentata e illustrata dalla Sullivan, e la lettura del saggio del Balmus sono, a questo fine, utilissimi. S. Agostino può dir molte cose, fini e profonde, in proposito: così, attraverso la sua diretta parola, come attraverso il suo esempio. Ricchissimo di verità e di ardore, è il maestro ideale. Egli non volle mai per sé questo nome, e non lo riconobbe che a Cristo e alla sua Chiesa; volle esser condiscipolo con i suoi fratelli, non altro. Tuttavia, non gli si può stare due minuti accanto, che non si scopra in lui, in meraviglioso riflesso, la dolcezza ferma e profonda e la rivelatrice sapienza dell'adorato Maestro che è Gesù.

D. Giuseppe De Luca

Fariseismo del fisco

Il fisco berluscone ha avuto molto da fare, per spremere denari dalle tasche sopra le bevande, con o senza zucchero, alcooliche e no.

Son passate tutte, in colonna, all'esame fiscale e parecchie, la maggior parte anzi, ne sono uscite portando sulle bottiglie, i bricchi, le scodelle, le bocce, il pesante cartello della tassa imposta: brevetto di condanna.

Grande depressione di temperatura in tutti gli spazi. Per non pagare il sopralloso all'erario, Pantalone il più delle volte rinuncerà a presentarsi al banco, berrà di soppiatto qualcosa tra le domestiche mura; si rassegnava ad aver la gola secca di freddo, l'inverno, e arsa per il caldo in estate.

Ma figuriamoci che ha corso pericolo di essere incamerato tra le bevande da tassarsi anche il vecchio, fedele brodo, comune a tutte le cucine come l'acqua ad ogni fontana, risorsa delle mamme che non sanno in che modo cavarsela, e consolazione degli ammalati.

Per il rotto della cuffia, provvisoriamente, l'ha scampato.

E' stato deciso di considerare bevanda il brodo fatto di dadi: o di estratti vegetali, mentre invece quello di carne servito in una scodella e consumato con un cucchiaino non è bevanda e quindi libero da tassa.

Della sua fortuna si è avvantaggiato anche qualche altra bevanda non molto affine, ma comunque, in rapporti di buon vicinato.

Ora in tutti i bars e caffè anche il cioccolata caldo come il brodo, viene servito esclusivamente in scodelle e consumato col cucchiaino, per non pagare la tassa. E non si chiama più cioccolata in tazza, ma «*brodo di cioccolata*».

Cucchiaino e scodella, invece che cucchiaino e tazza; una denominazione al posto dell'altra. Sosianza che non muta, conseguenza di diverse...

E' contento il fisco, per la bravura delle sue distinzioni; e i consumatori se le godono.

Il fariseismo fiscale, a differenza degli altri non pesta i calli a nessuno; inganna, piacevolmente, se stesso.

XXX

L'AMORE DEL SAPERE si va affievolendo

(Nostro servizio particolare)

LIEGI, febbraio (S.I.C.) — Gli studenti di oggi non sono altrettanto intelligenti e studiosi dei loro colleghi di un decennio fa, secondo il professor Duesberg, Rettore della Università di Liegi, il quale afferma che il livello intellettuale degli studenti di oggi è notevolmente più basso di quello degli studenti di dieci anni o sono.

«Oggigiorno — ha dichiarato il professor Duesberg — in quasi tutti gli studenti universitari si è sviluppata una pericolosa tendenza a ridurre lo studio delle discipline educative al minimo necessario per superare gli esami col minima votazione ammessa, ed il loro desiderio di imparare soltanto per amore del sapere sta diventando sempre più scarso».

Toscanini professore onorario del Conservatorio di Budapest

BUDAPEST, 13 pom. Il Reggente ha conferito ad Arturo Toscanini il titolo onorario di professore del Conservatorio superiore di musica di Budapest.

La radio a servizio della pubblicità con mortificazione dell'arte

(NOSTRA LETTERA PARTICOLARE)

NEW YORK, febbraio (S.I.C.) — Dopo una mezzora di delirio inenarrabile le ultime note del pezzo finale del programma musicale trasmesso per radio da una delle innumerevoli stazioni transmittenti che negli Stati Uniti pullulano un po' da per tutto, come le pompe per la benzina, ci giungevano attraverso l'etere che si sa dove. Il tocco del celebre pianista strarso era veramente meraviglioso e nonostante che l'aria fosse tutta piena di onde lanciate da altre stazioni contemporaneamente, la potenza della stazione trasmittente e la selettività del nostro apparecchio ricevente ci consentivano di gustare tutte le più sottili sfumature, tutti i pregi. La frase finale era come una pioggia di fiori di pesco contro uno sfondo di cielo imbiancato dalla luna, un vero poema giapponese, delicato, squisito.

L'ultima nota era ancora sospesa nell'aria, e noi tutti eravamo ancora sotto l'incanto di così prodigiosa bellezza, quando improvvisa stridula la voce dell'annunciatore viene a spezzare il silenzio.

«Come stanno i piedi,»

Evidentemente il pedatore aveva ancora una gran quantità di argomenti da snocciolare in favore delle calzature marca «Alpide», e la sua perorazione che sa quanto tempo ancora sarebbe durata se con un tempestivo quarto di giro al comando dell'apparecchio ricevente non lo avessimo fatto tacere all'istante. Ed eccoci così alla ricerca di un'altra stazione.

Non trascurate mai di pulirvi i denti almeno due volte al giorno dal Daintydent, il dentifricio sovrano ed impareggiabile, il più fiero nemico della carie e dell'alligatore cattivo...; inorriditi continuate a girare il bottone di comando. «Questo programma interessante vi è offerto dalla Cranks Brothers Incorporated, fabbricanti delle impareggiabili pasticche per le tosse Cranks. Non trascurate mai la vostra gola specialmente nei mesi invernali. Una irritazione lieve, se trascurata può avere gravissime conseguenze. Al primo accenno di malessere una pasticca Cranks vi darà un immediato sollievo. Adesso la celebre orchestra radio Cranks eseguirà il primo tempo della sinfonia «Giove» di Mozart! Questa sinfonia venne così intitolata dal suo autore perché...»

Chi ci guadagna

Ecco che cosa è divenuta oggi la radio, negli Stati Uniti una delle più formidabili armi per la pubblicità commerciale, così insistente, invadente, insopportabile che da molte parti si cominciano ad elevare altissime proteste contro quest'uso pubblicitario che minaccia di distruggere il mezzo stesso di cui la pubblicità si serve. A questo proposito il dottor Lee De Forest, uno dei pionieri della radiofonica, ha dichiarato che l'eccessivo sfruttamento della radiofonica da parte della pubblicità, che colle sue chiacchiere reclamistiche interrompe e disturba almeno il settanta per cento dei programmi di musica e di amenità, compromette in massima parte responsabile della forte diminuzione nella vendita di apparecchi e accessori radiofonici verificatisi durante lo scorso anno.

Una parte sempre maggiore delle trasmissioni radiofoniche viene dedicata alla pubblicità vocale a beneficio di fabbriche di pellicceria, di piume da disegno, di automobili, di saponi, di brodo in dadi e di una infinità di prodotti d'ogni specie e natura.

I radioamatori americani non debbono pagare alcuna tassa di licenza per usare il proprio apparecchio, ma le società esercenti le stazioni trasmissioni ritraggono un mezzo miliardo di dollari per conto del commercio, che viene pagato profumatamente, fino a 50.000 lire per una sola trasmissione della durata di trenta minuti, una sola volta. Per una trasmissione pubblicitaria su tutta l'estensione degli Stati Uniti, ossia dalla costa dell'Atlantico a quella del Pacifico il prezzo sale fino a 200.000 lire per trenta minuti una volta tanto.

Durante il 1930 il commercio e l'industria americani hanno speso un considerevole somma di mezzo miliardo di lire per la pubblicità radiofonica, e quest'anno, se non succede qualche cosa in contrario, la spesa sarà ancora maggiore poiché tutte le società radiofoniche hanno aumentate tutte le tariffe.

Il ridicolo della situazione

Quando il fabbricante di un nuovo tipo di pasticche per la tosse o di taccini di gomma per le scarpe vuol lanciare il proprio prodotto facendo conoscere a tutto il mondo le speciali qualità che dovrebbero far preferire il proprio su tutti gli altri prodotti uguali, si mette d'accordo con una stazione radiofonica e si combina un programma adatto, generalmente composto di pezzi di musica vocale e strumentale. Durante l'esecuzione di questo programma, tra un pezzo e l'altro, un oratore accuratamente istruito pronuncia dei discorsi istruttivi in cui si fanno le più alte lodi delle nuove pasticche per la tosse o dei nuovi taccini di gomma, questi discorsi finiscono inevitabilmente per divenire insopportabili.

La qualità e la durata di questi programmi dipendono naturalmente oltre che dai gusti delle condizioni economiche di chi fa la pubblicità. Si capisce che soltanto le società importanti e ricche possono permettersi il lusso di scritturare per uno di questi programmi pubblicitari artisti come Rosa Bonella o Beniamino Gigli, come Fritz Kreisler o Toscanini.

Così spesso succede che si creino delle situazioni ridicole nei rapporti tra il celebre artista esecutore, la ditta che lo paga per fare la reclame al proprio prodotto e le altre ditte concorrenti che commerciano o fabbricano un prodotto analogo. Come per esempio il caso di un fabbricante di pasta dentifricia che fa affari d'oro a tutto scapito degli altri fabbricanti dello stesso articolo solo perché ha avuto l'iniziativa geniale di assicurarsi con un lungo contratto due comici di caffè concerto che attualmente fanno furor nei teatri degli Stati Uniti, mentre uno dei più arguti scrittori sta facendo una fortuna per sé e per il fabbricante di sali profumati per il bagno che lo ha scritturato per parlare tutti i giorni pochi minuti al microfono per commentare umoristicamente gli avvenimenti del giorno.

IL TEATRO DEI BURATTINI

Artisti egizi e greci - I «grandi teatri», di marionette e Vittorio Pedrecca - Le Marionette - I parenti poveri: una testa e due braccia - Il superfantastico

La recente morte del celebre burattinaio Francesco Campogalliani, suggerisce al prof. Giuseppe Fanciulli, uno studio geniale sulla storia del burattino che dovrebbe riuscire un'intento pratico di ridare vita a questa popolare, ma ormai quasi sconosciuta forma drammatica, di un ineguale valore educativo. Siamo ben lieti di pubblicare il prossimo quaderno de *La Scuola Italiana* Vol. 1.

Facciamo insieme un Teatro dei Burattini, io sono un vecchio burattinaio, quasi pensionato, e generosamente metto a disposizione dei miei giovani amici tutti i segreti dell'arte.

Vi insegnerò come si fabbricano i teatri e i burattini, come si mette insieme un repertorio, e come si recita. Se le lezioni avranno frutto, quelli che stanno a vedere impareranno come si applaude.

Io ritengo il Teatro dei Burattini un mezzo pedagogico di prim'ordine, a torto avvilito e trascurato, capace di dare ottimi frutti, che ora non descriviamo per non far paura a nessuno. Ne parleremo più tardi. E' soltanto per mostrare che questo teatro non è un balocco di legno, ma una avuta anzi una dignità d'arte, e che non è un'imitazione italiana, rammenterò a chi non la sapesse la sua avventurosa storia.

Nelle tombe egizie, che ci hanno restituito tanti documenti dell'antichità, una vita, si sono trovati numerosi burattini, bamboletti articolati, che forse in quei perduti tempi, questi burattini che parte per il divertimento di piccoli e di grandi.

Ben noto è l'uso dei burattini greci. Anche allora, erano artisti che portavano una batracca e la compagnia alle fiere, ai giuochi; e certe «celebrità» eseguivano le recite perfino in teatri che avevano udito risuonare le voci tragiche di Sofocle e di Euripide. Notiamo poi che i burattini greci furono per la maggior parte siracusani (siamo ai tempi della Magna Grecia), cioè italiani.

I Romani ebbero teatri di burattini stabili e vaganti, con tipi comici a poco a poco ben definiti, precursori e antenati delle nostre maschere.

Nel Medio Evo i burattini risorsero come tante forme dell'antica civiltà, in luoghi ove non avremmo mai creduto di doverli incontrare: cioè nelle chiese. Rammentiamo, però, che tutto il teatro profano era stato perduto. L'umanesimo, dai Misteri o Sacre Rappresentazioni, come la tragedia greca, provenne dai cori religiosi in onore di Bacco. Or bene, i primi burattini medievali furono usati nelle chiese per formare quadri plastici di soggetto sacro; poi vennero dotati di movimento e di voce, recitarono rozzi drammi, avventurosi e mescolandosi, nella chiesa o sul teatro, a uomini veri.

Però, in secoli meno primitivi l'uso di questi fantocci sembrò una profanazione e venne proibito dalla Chiesa. Rammentiamo ancora che le disposizioni di Innocenzo III e di Sant'Antonino arcivescovo di Firenze. Tanto che alla fine, come era nato un teatro profano, nacque anche un libero teatro dei burattini.

Nel secolo XVI — già lo sapete — i comici italiani si sparsero per tutta l'Europa, ovunque incontrando festose accoglienze; e in certe capitali — come a Parigi — i burattini hanno avuto dovunque durante dei secoli. Ma i burattini non rimasero addietro; durante quel medesimo secolo Giannetto Torbati si trasferì in Spagna, coi suoi pupi, a Parigi, a Rezzonico, a Grifi in Inghilterra e in Germania.

Il Settecento, poi, fu il secolo d'oro per questi piccoli teatri il gusto dello spettacolo, allora, era di un altro tipo; mania; moltissimi palazzi nobili avevano un loro teatro; cavalieri e dame vi recitavano, e non di rado dettero la voce ai burattini. Il gusto e il macchinismo andavano insieme, e la facile applicazione fra le teste di legno che non fra le compagnie dei veri attori. Inoltre, questo è il secolo delle maschere, e fino dalle origini i burattini hanno avuto una stretta parentela. Carlo Goldoni, rivelò la sua vocazione, ancor fanciullo prendendo parte a una recita burattinesca, in una villa ove si trovò ospite col padre.

L'Ottocento vide incominciare la decadenza dei burattini. Infatti, si pensò di perfezionare quest'arte singolare, imitando sempre più quella degli attori, e, peggio ancora, il vero; si credette che il colmo dell'abilità consistesse di far passare per minuscoli uomini i burattini; e non ci si accorse che in tal modo si andava perdendo l'antica magia fantastica di quei piccoli esseri.

Nel nostro secolo, e specialmente fra noi, questa tendenza veristica trovò poche eccezioni, e continuò così a imitare la vita del teatro burattinesco. I burattini giuochi si sono fatti rari; hanno baracche sbrodellate, e un repertorio che spesso risale agli antichi scenari della commedia dell'arte, con balotti di schietta fantasia in mezzo a scene il più delle volte volgari e sordide. La «scena madre» è sempre una solenne bastonatura, accolta, troppo, dalle più bestie risate del pubblico grande e piccolo, tanto che non pochi immaginano essere soltanto in quelle leguate il più dell'effetto comico.

«Esistono ancora — in Italia alcuni «grandi teatri» di marionette: il «D'Angelo» del Lupi a Torino; il «Giolino» del Colla a Milano; e la straordinaria bravura degli operatori supera l'impacci di un repertorio spesso antiquato, e di un apparato scaduto.

E' compiuta la doverosa distinzione, avvertito che in questo noto il occupare soloamente di «burattini».

La limitazione può sembrare immoderata, perché proprio le marionette, da secoli, hanno avuto la prevalenza, e alcuni oggi gli spettacoli «marionettati» sono non soltanto più apprezzati. Perfino fra i teatri-balocco (tutti incredibilmente brutti e volgari) si trovano quasi esclusivamente le marionette. Ormai da tempo i burattini hanno fama di parenti poveri, molto decurtati in confronto all'altra famiglia.

Tuttavia, la mia scelta ha le sue buone ragioni. Intanto, bisogna riconoscere che l'impianto e il funzionamento di un teatro di marionette, anche pic-

IL TRIONFO DELLE AUTO

usate nel mercato

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 13 febbraio (S.I.C.) — I nuovi regolamenti governativi per la disciplina del traffico automobilistico e la concessione delle patenti di abilitazione a condurre veicoli con motore a scoppio andati in vigore nel Dicembre scorso in tutta l'Inghilterra hanno avuto come primo effetto quello di inondare letteralmente il mercato automobilistico inglese di automobili usate.

Il nuovo regolamento concernente la concessione delle patenti di abilitazione a condurre veicoli con motore a scoppio stabilisce nuove e severissime norme per le nuove patenti ed il rinnovo di quelle già concesse, e specialmente un più rigoroso esame dell'idoneità fisica, per cui moltissime persone che alla visita medica sono state riscontrate affette da imperfezioni anche lievi non hanno ottenuto il rinnovo della patente. Poiché la maggior parte di questa gente guidava la propria automobile, è stata costretta a disfarsene, non potendo permettersi il lusso di un conducente.

Inoltre la nuova legge obbliga i possessori di automobili a contrarre polizza di assicurazione che coprano tutti i rischi possibili, molti dei quali prima invece non erano considerati dalla vecchia legge. Questo fatto ha portato un notevole aumento nelle spese di assicurazione, aumento che per molti è risultato insostenibile, e così anche costoro sono stati obbligati a vendere la propria automobile.

E' successo così che il mercato delle automobili usate ha raggiunto il suo punto di massima saturazione, e mentre le automobili usate continuano ad affluire in gran quantità presso tutti i rivenditori, il mercato non è ormai più in grado di assorbirle. Questo fatto naturalmente ha danneggiato anche le vendite di automobili nuove, poiché mentre prima la vendita di una automobile significava quasi sempre l'acquisto di una nuova, ora vi è una enorme quantità di gente che vuole disfarsi della propria automobile senza acquistarne una nuova.

Le automobili usate che prima si potevano vendere facilmente a metà del prezzo di acquisto, ora le nuove, e talvolta anche per più della metà, oggi non si riesce a vendere neppure ad un quarto. In un mese soltanto il deprezzamento delle automobili ha superato i quaranta milioni di lire.

E' morto Charles Parson inventore della turbina omonima

LONDRA, 13 matt. Si annuncia che mentre si trovava in viaggio per recarsi alle Antille è morto Sir Charles Parson, il celebre inventore della turbina che porta il suo nome e uno dei più noti ingegneri navali del mondo.

Sir Charles Parson era presidente di numerose società tecnico-industriali e cultore appassionato di studi scientifici ed era stato pure presidente della «British Association».

Fu nel 1886 che egli intraprese la costruzione della prima nave azionata a turbine, nave che venne chiamata «Turbina». La sua invenzione portò una vera rivoluzione nei macchinari a vapore per terra e per mare. Lord Kelvin la considerava come la più grande scoperta, avvenuta in questo ramo dopo quella di Watt. (Stefani).

Virgilio commemorato a Leopoli

LEOPOLI, 13 matt. E' stato tenuta all'università di Leopoli la commemorazione di Virgilio davanti al corpo accademico ed a numeroso e scelto pubblico. Hanno parlato il R. Console d'Italia, sig. Ferruccio Luppi, il prof. Bulanda ed il prof. Lepicki, il quale ha esaminato con eruditissima sintesi gli studi su Virgilio in Polonia. In questa occasione il R. Console d'Italia ha presentato il prof. Bulanda, presidente di quella sezione della Dante Alighieri che indaga la commenda della corona d'Italia, ricordando ai presenti le sue particolari benemerite ed ha letto il medesimo tempo consegnato dal magaglio d'argento destinata dalla direzione centrale della Dante Alighieri alla vice presidente signora Janina Edemberg per i suoi meriti. Ha risposto il prof. Bulanda con commosse ed elevate parole ed a lui si è associato il magnifico rettore prof. Stanislaw Witkowski, ringraziando per l'alta decorazione di cui è stato insignito un membro del corpo accademico al cui onore essa torna ugualmente. La cerimonia è stata improntata alla maggior solennità e cordialità.

Le feste per l'inaugurazione della nuova capitale dell'India

Un monumento ai Caduti indiani

NUOVA DELHI, 13 matt. Continuano le cerimonie per la inaugurazione della nuova capitale dell'India. Ieri l'altro vi è stata una grande festa offerta dal Viceré nella fortezza di Moghul che domina con le sue vecchie mura la città. La folla invitata ha potuto rievocare gli splendori che resero famosa la Corte del Gran Moghul e quella del Yehan. Tutta la fortezza era illuminata e nei vecchi giardini pure fantasticamente sfiorzanti di luce le fontane avevano getti d'acqua profumati come ai tempi dei più famosi imperatori. Oltre al Viceré Lord Irving era pure presente Lord Harding che nel 1911, quando era Viceré dell'India, ebbe per primo l'idea di costruire dalle fondamenta la nuova capitale.

Ieri poi ebbe luogo la cerimonia più solenne della settimana e cioè l'inaugurazione di un monumento alla memoria dei 70.000 indiani morti nella guerra mondiale e in conseguenza di essa dal 1914 al 1921. Il monumento consiste in un grandioso arco trionfale alto più di 40 metri.

Anche la cerimonia di sfamane è stata presieduta dal Viceré Lord Irving che insieme a Lord Harding ha percorso i principali quartieri della nuova città. (Radio Stefani).

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Il petrolio di Fontivo
il bilancio dell'Agricoltura

ROMA, 13. Ieri alle ore 16 la Camera si è riaperta sotto la presidenza dell'on. Giurati, il quale commemorò i defunti S. E. Tittori e on. Bertani e Antonelli.

Alla parola di rimpianto del Presidente si associa il Primo Ministro.

Il Presidente comunica, che durante l'aggiornamento dei lavori parlamentari sono stati presentati alla presidenza 76 disegni di legge e cioè dall'on. Ministro degli Affari Esteri 4, dall'on. Ministro dell'Interno 4, dall'on. Ministro delle Colonie 1, dall'on. Ministro della Giustizia 3, dall'on. Ministro degli Affari di culto 3, dall'on. Ministro delle Finanze 3, dall'on. Ministro della Guerra 3, dall'on. Ministro della Marina 2, dall'on. Ministro dell'Educazione nazionale 3, dall'on. Ministro dei Lavori pubblici 8, dall'on. Ministro dell'Agricoltura e foreste 4, dal Ministro delle Comunicazioni 9, dall'on. Ministro delle Corporazioni 1.

Tutti i disegni di legge presentati sono stati assegnati alle Commissioni permanenti o agli Uffici secondo la loro competenza.

Il Ministro della Giustizia ha comunicato che il Tribunale di Reggio Calabria ha assolto per amnistia l'on. Trapani Lombardo imputato di contravvenzione.

Comunica poi che ha chiamato a rappresentare la Camera in seno al Consiglio superiore coloniale per il biennio 1931-32 gli onorevoli Durini e Medici del Vascello; ha confermato nella carica di Commissari per la sorveglianza sulla amministrazione della Cassa depositi prestiti e degli istituti di previdenza per l'anno 1931 gli onorevoli Maraviglia, Sereno e Viale.

Vengono presentati molti disegni di legge.

Il Presidente comunica che gli Uffici sono convocati per le ore 11 di domani venerdì 13 febbraio 1931 col seguente ordine del giorno: Ammissione alla lettura di 2 proposte di legge di iniziativa: una del deputato Forciniti, l'altra del deputato Gornati.

Si approvano senza discussione molti disegni di legge.

Si discute il disegno di legge: Conversione in legge del Regio Decreto L. concernente la conferma per tre anni all'azienda generale italiana petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno.

RANIERI premette che la discussione di questo disegno di legge avviene in un momento particolarmente delicato date le estrazioni di petrolio avvenute proprio in questi giorni dal Pozzo di Fontivo. Ricorda come in ogni tempo il nostro paese si è stato ritenuto ricco di manifestazioni petrolifere superficiali e come negli ultimi tempi sia stata intensificata l'opera di ricerca e di estrazione. Così i pozzi petroliferi sono oggi circa 400, alcuni dei quali hanno dato addizionali risultati. Vi sono stati bensì insuccessi, ma essi devono attribuirsi più che altro alla mancanza di una adeguata preparazione tecnica. All'avvento del governo fascista il problema del petrolio si era fermato in Italia ad un punto morto, ma il Capo del governo lo superò affidando alla AGIP l'incarico di compiere ricerche su larga scala. Merito dei dirigenti dell'AGIP è stato soprattutto quello di comprendere che il lavoro della sonda doveva essere preceduto dalla necessaria preparazione scientifica ed in ciò si deve il fattore primo del successo odierno, che costituisce anche una vera promessa per l'avvenire.

Le estrazioni di Fontivo, che per la prima volta in Italia hanno fatto misurare il petrolio a tonnellate e che hanno rilevato l'esistenza nel nostro paese del petrolio greggio, costituiscono pertanto una autentica vittoria, che deve essere opportunamente valorizzata.

L'opera infatti deve essere alacremente proseguita poiché il petrolio potrà costituire un grande coefficiente per la ripresa economica del Paese.

L'oratore manda un saluto alla memoria dell'on. Orsini, caduto nell'adempimento del dovere ed è sicuro che il Governo non lesinerà i mezzi per potenziamento delle ricerche geologiche e per perfezionamento del materiale di perforamento. Raccomanda anche che siano frustrati i tentativi di stranieri già caduti in Italia per ottenere le concessioni di quelle ricerche cui prima nessuno credeva.

Si approvano senza discussione altri disegni di legge e quindi si viene alla discussione del bilancio preventivo dell'Agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1.º luglio 1931 al 30 giugno 1932.

Parlano: l'on. Olmi sul problema del riso e l'on. Canali sul problema del grano duro.

La seduta termina alle 19.15.

Domani seduta alle ore 16 colle discussioni di disegni di legge vari e poi seguito dalla discussione "bilancio dell'Agricoltura".

Relazioni di progetti di legge approvati dalla Giunta del Bilancio

ROMA, 13. Stamana si è riunita a Montecitorio la Giunta Generale del bilancio. Sono state approvate le relazioni di numerosi disegni di legge e sono stati nominati i relatori per altri provvedimenti sottoposti all'esame della Giunta. Nel pomeriggio si è di nuovo riunita per esaminare la relazione dell'on. Arcangeli sul bilancio preventivo del Ministero della Giustizia.

Concorso dell'Ente Nazionale per l'Artigianato

ROMA, 13. L'Ente nazionale per l'Artigianato a favore della creazione di modelli originali di mobili moderni, intagliati e intarsiati, incitando in tal modo la rinascita del taglio e della tarsia, ha bandito fra gli artisti italiani un concorso per il progetto di uno studio salotto e di una camera da letto matrimoniale con L. 3.000 di premio per ciascuno dei due progetti. I disegni dovranno pervenire all'ente nazionale entro il 31 marzo 1931. Il giudizio insindacabile ed inappellabile sarà deferito ad una giuria presieduta dal R. Commissario dell'Enapi e costituita da S. E. l'architetto Marcello Piacentini, on. prof. Vincenzo Buronzo, on. Cipriani Elvio Oppo, scultore Libero Andreotti, pittore architetto Giovanni Guarini. I bandi del concorso potranno essere richiesti all'Ente nazionale in Roma alle unioni industriali alle segretarie regionali del Sindacato Belle Arti, alle R. Scuole artistiche ed agli istituti di promozione delle Tre Venezie, alle segretarie prov. dell'artigianato.

I lavori del Consiglio Superiore delle Miniere

ROMA, 13.

Sotto la presidenza del Consigliere di Stato Gr. Uff. Arnaldo Petretti, si è riunito il Consiglio Superiore delle miniere. Oltre agli affari di ordinaria amministrazione iscritti all'ordine del giorno, il Consiglio ha espresso il proprio parere su alcuni importanti quesiti posti dal Ministero delle Corporazioni, quali l'utilizzazione delle scorie terriere di Populonia e Follonica, il nuovo criterio di riparto nelle percentuali di vendita da assegnarsi agli aderenti al consorzio del mercurio. Il Consiglio ha quindi preso atto con compiacimento dei nuovi promettenti risultati testè conseguiti nella zona petrolifera di Fontivo, il rinvenimento di idrocarburi allo stato liquido dopo le forti emanazioni di gas avvertite nell'anno decorso confermando l'importanza attribuita a quella zona marginale. L'individuazione di un rilevante antilunare, le manifestazioni gassose e liquide suddette, la concordanza delle investigazioni geologiche con i rilievi geofisici sono certamente risultati che danno ragione a sperare. Tuttavia non siamo ancora a risultati decisivi. Il Consiglio pertanto, mentre invia il suo saluto augurale ai tecnici tutti che in quella ed in altre regioni d'Italia attendono alle ricerche con alore operosità, è d'avviso che durante il corso dei lavori che proseguono si imponga un fiducioso riserbo. Il Consiglio rinnova i suoi voti perché il

Lo stato della salute pubblica

ROMA, 13.

L'Ufficio di igiene e di sanità del Governatorato di Roma informa che l'aumento stagionale delle affezioni acute delle vie respiratorie ha la consueta ripercussione sulle cifre della mortalità generale. Per altro la media giornaliera di morti nel mese di gennaio (37,8) è stata inferiore a quella avvisata in quasi tutti gli anni dell'ultimo decennio. Ciò testimonia della generale mitezza, finora avvisata, delle affezioni stagionali delle vie respiratorie. Delle malattie infettive endovenose, la scarlattina segna un regresso nel confronto del dicembre del gennaio dello scorso anno. In netto regresso sono anche le manifestazioni di difterite anche in confronto al dicembre.

Il Capo del Governo per il "Maggio musicale fiorentino"

ROMA, 13.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale di Firenze, gli on. Delcroix e Ridolfi e il sig. Passigli, che hanno esposto il programma di prima conferenza internazionale di musica che si terrà in Firenze nella primavera del 1932. S. E. il Capo del Governo ha approvato il programma, compiacendosi della iniziativa; degna delle tradizioni artistiche e culturali di Firenze. Ad assicurare la continuità della manifestazione d'arte, che assumerà la denominazione di "Maggio musicale fiorentino", saranno emanate speciali disposizioni legislative.

NOMINE SINDACALI

ROMA, 13.

Con decreti del Ministro delle Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Pittarello Giovanni, Segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Padova.

Canepari Innocenzo, Segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Reggio Emilia.

Venè Umberto, Segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Spezia.

L'inetestismo d'un palazzo in costruzione deprecato dall'interrogazione di 2 senatori

ROMA, 13.

Alla presidenza del Senato è giunta la seguente interrogazione dei senatori Gerolamo Vitelli e Vittorio Scialoja:

«Io sottoscritti interrogano l'on. Ministro della Educazione Nazionale a proposito della costruzione iniziata a Roma dalla Cassa nazionale infortuni in via IV Novembre a confine con la storica villa Colonna, per sapere se non ritenga opportuno uniformare la sua decisione al parere recisamente contrario espresso dal Consiglio Superiore per l'Antichità e Belle Arti nella riunione del 19 dicembre 1930, anziché fondarsi su successive attenuazioni di forme e di sostanza, introdotte nel parere stesso, per giungere a quella soluzione che era stata depurata e deprecata dagli autorevoli membri del supremo consesso artistico dello Stato».

Un banchetto del Corpo consolare triestino

TRIESTE, 13.

Il corpo consolare di Trieste ha offerto a S. E. il Prefetto Porro, ed al Podestà sen. Piacentini un banchetto in quale hanno partecipato tutti i Consoli presenti a Trieste. Hanno pronunciato discorsi il Console generale dell'Austria Enrico De Herfeld, decano del Corpo consolare il Prefetto ed il Podestà. La riunione si è chiusa inneggiando all'Italia al Re al Capo del Governo.

italiano ucciso in Francia da una pietra lanciata in alto da una mina

MARSIGLIA, 13.

Una pietra lanciata in alto dallo scoppio di una mina a Malmort, uccidendo un soldato italiano, ha causato la morte di un soldato italiano. Il cadavere è stato trasportato a Lise ove il defunto era domiciliato. La gendarmeria ha aperto un'inchiesta. (Radio Stef.)

La Palestina non avrà per ora il Consiglio legislativo

GERUSALEMME, 13.

I giornali annunciano che il Governo ha deciso di rinviare definitivamente l'attuazione del progetto per l'effettuazione di un consiglio legislativo in Palestina. (Radio Stef.)

GERMANIA INQUIETA

Incertezza nel gruppo di Hugenberg mentre la polizia visita i centri hitleriani

BERLINO, 13.

Dopo che il Reichstag ha respinto la mozione di sfiducia presentata dal tedesco nazionalista contro il Ministro degli Esteri Curtius e altre mozioni presentate rispettivamente dal nazional-socialista e dal comunista, il momento politico continua ad essere contrassegnato dalla viva agitazione dei nazional-socialisti. Stanno i loro ranghi sono stati rafforzati da vari deputati del gruppo agrario che hanno lasciato le loro file per passare nel campo hitleriano. Tuttavia stamane regna ancora l'incertezza sui propositi attribuiti alla estrema destra di costituire un contro parlamento a Weimar. L'incertezza deriva soprattutto dal fatto che il gruppo di Hugenberg non sembra troppo incline all'abbandono definitivo del Parlamento, nel quale insistono invece gli hitleriani.

I socialnazionalisti tedeschi seriamente compromessi

Scoperta di un complotto contro lo Stato

BERLINO, 13.

Le perquisizioni eseguite ieri in varie sedi social-nazionaliste hanno portato al sequestro di ingente materiale politico. Dal primo esame dei documenti, eseguito dalla Prefettura di Polizia, risulterebbero una serie di preparativi nazionalisti per una azione illegale tendente, secondo afferma il comunicato, a minare le basi della pubblica amministrazione. Risulterebbe fra l'altro che vari implicati in delitti politici sarebbero stati fatti fuggire all'estero dalle associazioni nazional-socialiste contro cui ora il Governo si accinge a procedere con ogni rigore.

Scoperta di un'altra organizzazione segreta turca

ANKARA, 13.

La Polizia ha scoperto a Balkis nella provincia di Brussa una organizzazione reazionaria segreta. Otto persone, tra cui l'ex-ministro dell'Educazione, Vahid, sono state arrestate ed edette al Tribunale Militare di Menemen. (Radio Stef.)

Il pericolo corso da 3000 minatori cinesi

MUKDEN, 13.

Fortunatamente il grave pericolo che incombeva da qualche giorno su oltre 3.000 lavoratori cinesi, rimasti sepolti in seguito a una esplosione nelle gallerie sotterranee di una miniera di carbone, situate nel distretto di Fushun, è ormai scongiurato. Quella che si prospettava come una delle più gravi sciagure minerarie non ha fatto invece alcuna vittima. Infatti l'opera di soccorso, febbrilmente condotta da squadre che si alternavano senza interruzione ha permesso di abbattere la barriera che imprigionava i minatori sorpresi dalla frana prodotta dall'esplosione e in seguito annunciava che tutti i minatori sono sani e salvi. (Radio Stef.)

Il Tesoro di Washington ha scarse entrate

WASHINGTON, 13.

Il Tesoro è assai preoccupato per la costante diminuzione delle entrate. Infatti secondo le sue previsioni, nel primo trimestre del corrente anno il gettito delle tasse sul reddito ammonta a 460 milioni di dollari contro 560 milioni nel primo trimestre del 1930 e 601 milioni nel primo trimestre del 1929. (Radio Stef.)

Una galleria sotto il Tamigi

LONDRA, 13.

Si sta discutendo presentemente a Londra la proposta di costruire una galleria sotto il Tamigi. L'idea è stata lanciata per risolvere il problema della circolazione cittadina che diviene ogni giorno più assillante. Qualcuno è dell'opinione di applicare per l'uso della nuova galleria una tariffa di transito come si fa in America; altri invece obiettano che se eventualmente la nuova galleria si farà essa dovrà essere costruita e mantenuta con i fondi pubblici.

La morte di Alfred Smith

LONDRA, 13.

E' morto il Deputato Alfred Smith di 70 anni, membro laburista della Camera dei Comuni. Ieri egli si trovava alla Camera e ha assistito a tutte le discussioni economiche prevedendo parte alla votazione avvenuta verso mezzanotte, e stamane è stato trovato morto nel suo letto ucciso da una paralisi cardiaca. (Radio Stef.)

Nuovo tipo di biplano

NEW YORK, 13.

Sull'aerodromo di Curtiss Field sono stati ripetuti felici esperimenti con un nuovo tipo di aeroplano che presenterebbe delle caratteristiche speciali di assoluta sicurezza e stabilità. Si tratta di un biplano con le ali smontabili sul quale un pilota ha fatto parecchi esperimenti.

La navigabilità dell'Indigirka

MOSCA, 13.

Dopo tre anni di studio lungo il fiume Indigirka e nella sua regione ha fatto ritorno a Irkutsk la spedizione inviata colà per le ricerche scientifiche. La spedizione ha constatato che quel fiume è navigabile per una estensione di 1500 chilometri.

Lo scandalo Ostric

Confronto

De Ribardiere-De Rivaud

PARIGI, 13.

Alla Commissione parlamentare d'inchiesta, al principio della seduta di stamane, Renaudot si è lamentato che solamente due nomi dei collaboratori indicati da De Perquel siano stati pubblicati e cioè quelli di Eriot e Cailleaux. Un membro della Commissione ha osservato che erano questi i soli nomi che figuravano nel resoconto stenografico. Su domanda di Renaudot la Commissione ha deciso di pubblicare i nomi di tutti i parlamentari che hanno scritto articoli nel foglio finanziario, di cui Perquel era direttore.

La Commissione ha in seguito proceduto ad un confronto tra De Ribardiere e De Rivaud. Durante la precedente audizione De Ribardiere aveva sostenuto che la soppressione della quotazione dei valori del gruppo Ostric, ordinata da De Rivaud il 130 ottobre scorso era stata una delle cause essenziali del crack della banca. De Rivaud, presidente del Sindacato della coulisse, ha tenuto a protestare dinanzi alla Commissione contro tale affermazione.

I due testi sono stati ascoltati in sede soggetta e il confronto ha provocato vivi incidenti. De Rivaud si è espresso con molta vivacità verso il suo contraddittore, che a due riprese, per essersi trincerato dietro il segreto professionale, ha manifestato l'intenzione di ritirarsi ed è stato a gran fatica che il presidente Marin è riuscito a trattenerlo.

La Commissione ascolterà domani il procuratore generale Donat Guigone e Paul Reynaud, in qualità di ex ministro delle Finanze.

L'incontro di calcio Italia-Austria

L'allenamento degli azzurri a Carpi

CARPI, 13.

I calciatori italiani chiamati dal Commissario unico comm. Pozzo sono giunti in parte ieri sera e in parte nella mattinata d'oggi.

Prima di colazione essi si sono recati a deporre una corona di fiori alla lapide che ricorda i caduti in guerra ed i caduti fascisti.

Dopo un cordialissimo raduno in un ristorante cittadino i calciatori si sono portati al campo polisportivo gremito da una folla venuta altresì dalle città e paesi vicini.

Provato che del diciotto azzurri invitati a Carpi qualcuno per un'intervista non abbia potuto aderire all'invito del Commissario Unico comm. Pozzo il quale si è trovato così costretto ad allestire una nazionale in base ai giocatori presenti. Fra questi mancavano Colaninzi del Napoli, Pizzo del Bologna e Castelli, Cattaneo, e non è stato invitato perché tuttora indisposto dall'incontro disputato a Bologna contro la Francia. Al suo posto è stato chiamato l'ex nazionale Costantino.

Alle ore 14 il campo del Polisportivo Comunale presenta un magnifico colpo d'occhio. Penano e bandiere nazionali e dai colori della città di Carpi sventolano dappertutto. Il tempo stesso da l'impressione di gradire l'avvenimento, cangiandosi da nebbioso ed agguato quale era al mattino, in terso sereno rallegrato dal sole.

In attesa che le squadre scendano in campo, la musica della Patria intona gli inni nazionali accolti dall'immenso pubblico da grandi applausi.

La squadra azzurra, come era stato annunciato, è composta dagli ottimi elementi del calcio. Carpi, rinforzata, per l'occasione, da altri della vicina Modena.

L'arbitro signor Adelfo di Reggio Emilia, chiamato a guidare la raccolta. Esce il primo nella seguente formazione:

Squadra Nazionale: Combi; Rosetta e Calligaris; Ferrari, Bernardini e Bertolino; Costantino; Vecchina, Meazza, Ferrari e Orsi.

Squadra Allenatrice: Scavi; Sabbadini e Gualandini; Dugoni, De Pietri, Gualandini; Cagliumi, Gasparini, Mazzoni, Pirelli e Piccaluga.

La prima ripresa ha messo i nazionali, non completamente amalgamati, a fronte di una squadra allenatrice non priva di tecnica, ma che, con forza, ha combattuto per i quattrecento minuti di gioco frustrando i non pochi tentativi dei nazionali. In questo primo tempo gli allenatori, facendo sfoggio di grande velocità e di molta energia, si sono un poco esauriti tanto che nella ripresa i nazionali hanno avuto la possibilità di svolgere un gioco maggiormente legato, omogeneo, organico e tale da mettere in luce le loro grandi qualità tecniche e le loro risorse.

Da questo secondo tempo è apparsa chiara l'impressione che gli azzurri, maggiormente impegnati, e consapevoli della responsabilità che su loro incombe, potranno, prossimamente, fare sfoggio di maggiore potenza e di più chiaro sistema.

Ad ogni modo l'allenamento odierno per gli azzurri è stato assai proficuo. Il pubblico, accorrendo in numero grandioso allo stadio, non poteva certo pretendere dai calciatori italiani una prova più superbamente bella. Gli elementi hanno dato un'ottima prova, pur non impetendosi soverchiamente, come del resto è logico in incontri di allenamento, hanno dimostrato di essere in buona forma.

Al primo minuto, dopo una azione velocissima Orsi segna un magnifico punto. Al 7.º minuto Scavi, su punteria di Vecchina, ha modo di parare prontamente. Poi è la volta della squadra allenatrice a scendere verso la rete di Combi il quale è seriamente impegnato da Mazzoni. Al 9.º minuto, una bella azione che pare conclusiva, della compagine allenatrice, sfuma per l'intervento dei terzini nazionali. Al 15.º poi Pirelli per una ottima occasione per segnare di molto che Combi ha possibilità di intervenire e rimandare.

Al 23.º la squadra nazionale subisce un calcio d'angolo che, bene tirato da Piccaluga, è altrettanto bene, parato a terra, dal portiere azzurro. Al 31.º la nazionale dà la replica ai cortesi avversari che la costringe in corner. Ma il tiro di Orsi, perfettamente centrato, non dà esito. Però il gruppo degli allenatori si fa vivace e sicuro. Al 34.º infatti, a conclusione

Carol vorrebbe un Governo presieduto da un generale

ZURIGO, 13.

Si ha da Bucarest che l'ex consorte del Re Carol, Principessa Elena, è stata colpita da una forma influenzale che la costringe a letto con febbre alta e sintomi di complicazione polmonare. I medici si sono riservati la prognosi.

Da vari giorni circola nuovamente con insistenza, sempre secondo lo stesso telegramma da Bucarest, la voce relativa ad un colpo di stato di Re Carol. Com'è noto, gli si attribuisce il proposito di licenziare l'attuale gabinetto, costituendo in sua vece un governo presieduto da qualche personalità militare. Nei circoli ufficiali si mantiene tuttavia finora il massimo riserbo.

Il prestito francese alla Romania sarebbe concluso

BUCAREST, 13.

Secondo notizie non confermate, sarebbe stato finalmente concluso a Parigi il famoso prestito che la Romania stava negoziando con la finanza francese. Il prestito ammonterebbe a 32 milioni di dollari, al tasso di interesse del 7 per cento. Sarebbero stati accordati inoltre 10 milioni da destinarsi ai lavori di riattamento della rete stradale romana. Si fa notare negli ambienti competenti che tale notizia, se corrispondente alla realtà, potrebbe rialzare momentaneamente la sorte precaria del Ministero. (Radio Stefani.)

PER LE NOSTRE CHIESE

Raccomandiamo la bellissima statue sacra dello Scultore LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro in LECCE, al quale direttamente, senza intermediazione, occorre rivolgersi volendo dei lavori eseguiti nel suo Studio.

Fra le visite delle quali si onora lo Studio del Guacci, si ricordano quelle degli Em. Cardinali Pompili, Laurenti, De Lai e di S. A. R. il Principe Ereditario.

Richiedere fotografie e preventivi.

DITTA G. MOLA

TORINO - Via Nizza N. 82

ANTICA E PREMIATA FABBRICA DI PIANOFORTI

HARMONIUMS

Organi da Chiesa

Nuova linea elettrica

TRENTO, 13.

Il Consorzio Industriale della città di Rovereto e Riva è stato autorizzato dal Ministero dei Lavori Pubblici a impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di 6000 volt, della lunghezza di Km. 2,300 dalla cabina di Molina di Ledro alle opere di presa dell'impianto idroelettrico "I Ponale".

«Nel bilancio familiare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il Giornale Cattolico»

(Card. Minorette).



BANANIA è composta di CACAO che fortifica i nervi.

CREMA D'ORZO che nutre le ossa e nello stesso tempo facilita la digestione.

FARINA DI BANANE che ne è la base. Il potere nutritivo della banana è considerevole, non è inferiore a 100 calorie per 100 grammi di banana fresca.

Dies, in rapporto alle tavole di equivalenza alimentare, essa ha sensibilmente il valore nutritivo uguale ad un uguale peso di carne.

CENTO kilogrammi di banana fresca sono necessarie per produrre 0.770 kilogrammi di farina di banana.

Giudicate del potere nutritivo di BANANIA.

BANANIA realizza non soltanto la formula dell'alimento completo; ma unisce a questa dose quella di una digeribilità perfetta.

BANANIA è il cibo delizioso per tutti: bambini, adolescenti, persone dallo stomaco delicato, vecchi, trovano in essa il loro nutrimento preferito.

In vendita presso i migliori negozi alimentari, farmacie, drogherie, ecc.

Campione gratuito alla Sede Sociale: Milano, Via Monte S. Genesio N. 2 - Uff. G.

Corsari rappresentanti per Bologna e Provincia

PER LE NOSTRE CHIESE

Raccomandiamo la bellissima statue sacra dello Scultore LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro in LECCE, al quale direttamente, senza intermediazione, occorre rivolgersi volendo dei lavori eseguiti nel suo Studio.

Fra le visite delle quali si onora lo Studio del Guacci, si ricordano quelle degli Em. Cardinali Pompili, Laurenti, De Lai e di S. A. R. il Principe Ereditario.

Richiedere fotografie e preventivi.

DITTA G. MOLA

TORINO - Via Nizza N. 82

ANTICA E PREMIATA FABBRICA DI PIANOFORTI

HARMONIUMS

Organi da Chiesa

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 15 Febbraio al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di

Lire 45

Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perché la scadenza dell'abbonamento non è necessariamente che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.

TUTTE LE DANZE

Circa 2000 ballabili eseguiti dalle più famose e tipiche orchestre del mondo; ecco

ciò che vi offre il repertorio speciale di dischi ortofonici

"La Voce del Padrone"

Quale dancing competerà col vostro salotto?

S.A. Naz. del "GRAMMOFONO", MILANO Galleria Vitt. Em. 39 (I. T. Grossi) NAPOLI Via Roma 266-269, Piazza Fur. Cen. ROMA Via Tritone 89 (unico) TORINO Via Pietro Micca 1

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Anniversario della incoronazione di S. Pio XI

La festività della incoronazione di S. Pio XI, che si celebra in questa città, ha dato luogo a una serie di manifestazioni che si svolgono in questi giorni.

Il primo atto della celebrazione è stato la messa solenne celebrata dal vescovo di Udine, Mons. G. B. Saffi, nella cattedrale di S. Maria.

La sera, alle 8, si è svolta la rappresentazione teatrale "Il popolo di Trieste", che ha avuto un grande successo.

Il giorno 13, alle 10, si è svolta la messa solenne celebrata dal vescovo di Udine, Mons. G. B. Saffi, nella cattedrale di S. Maria.

La sera, alle 8, si è svolta la rappresentazione teatrale "Il popolo di Trieste", che ha avuto un grande successo.

Il giorno 14, alle 10, si è svolta la messa solenne celebrata dal vescovo di Udine, Mons. G. B. Saffi, nella cattedrale di S. Maria.

La sera, alle 8, si è svolta la rappresentazione teatrale "Il popolo di Trieste", che ha avuto un grande successo.

Il giorno 15, alle 10, si è svolta la messa solenne celebrata dal vescovo di Udine, Mons. G. B. Saffi, nella cattedrale di S. Maria.

La sera, alle 8, si è svolta la rappresentazione teatrale "Il popolo di Trieste", che ha avuto un grande successo.

Il giorno 16, alle 10, si è svolta la messa solenne celebrata dal vescovo di Udine, Mons. G. B. Saffi, nella cattedrale di S. Maria.

La sera, alle 8, si è svolta la rappresentazione teatrale "Il popolo di Trieste", che ha avuto un grande successo.

Il giorno 17, alle 10, si è svolta la messa solenne celebrata dal vescovo di Udine, Mons. G. B. Saffi, nella cattedrale di S. Maria.

La sera, alle 8, si è svolta la rappresentazione teatrale "Il popolo di Trieste", che ha avuto un grande successo.

Il giorno 18, alle 10, si è svolta la messa solenne celebrata dal vescovo di Udine, Mons. G. B. Saffi, nella cattedrale di S. Maria.

La sera, alle 8, si è svolta la rappresentazione teatrale "Il popolo di Trieste", che ha avuto un grande successo.

Il giorno 19, alle 10, si è svolta la messa solenne celebrata dal vescovo di Udine, Mons. G. B. Saffi, nella cattedrale di S. Maria.

La sera, alle 8, si è svolta la rappresentazione teatrale "Il popolo di Trieste", che ha avuto un grande successo.

Il giorno 20, alle 10, si è svolta la messa solenne celebrata dal vescovo di Udine, Mons. G. B. Saffi, nella cattedrale di S. Maria.

La sera, alle 8, si è svolta la rappresentazione teatrale "Il popolo di Trieste", che ha avuto un grande successo.

Il giorno 21, alle 10, si è svolta la messa solenne celebrata dal vescovo di Udine, Mons. G. B. Saffi, nella cattedrale di S. Maria.

La sera, alle 8, si è svolta la rappresentazione teatrale "Il popolo di Trieste", che ha avuto un grande successo.

Il giorno 22, alle 10, si è svolta la messa solenne celebrata dal vescovo di Udine, Mons. G. B. Saffi, nella cattedrale di S. Maria.

La sera, alle 8, si è svolta la rappresentazione teatrale "Il popolo di Trieste", che ha avuto un grande successo.

Il giorno 23, alle 10, si è svolta la messa solenne celebrata dal vescovo di Udine, Mons. G. B. Saffi, nella cattedrale di S. Maria.

La sera, alle 8, si è svolta la rappresentazione teatrale "Il popolo di Trieste", che ha avuto un grande successo.

Il giorno 24, alle 10, si è svolta la messa solenne celebrata dal vescovo di Udine, Mons. G. B. Saffi, nella cattedrale di S. Maria.

La sera, alle 8, si è svolta la rappresentazione teatrale "Il popolo di Trieste", che ha avuto un grande successo.

Il giorno 25, alle 10, si è svolta la messa solenne celebrata dal vescovo di Udine, Mons. G. B. Saffi, nella cattedrale di S. Maria.

La sera, alle 8, si è svolta la rappresentazione teatrale "Il popolo di Trieste", che ha avuto un grande successo.

Nell'anniversario dell'attentato al "Popolo di Trieste"

Ricorrendo all'anniversario del nefando attentato contro il "Popolo di Trieste", nel quale trovò la morte il collega Guido Neri ed altri colleghi, tuttora soffrono delle ferite riportate, il Fiduciario provinciale del Sindacato Fascista giornalistico ha così telegrafato al prof. Michele Risolo direttore del "Popolo di Trieste":

«Devotamente rievocando il sacrificio di martire fascista Guido Neri, giornalista udinese salutato da tutti nell'attentato e colleghi tutti il glorioso "Popolo di Trieste". F. To Valentini».

Alle Ass'se
I rapinatori di Cuccana
L'altra sera abbiamo avuto la sentenza del processo per rapina a mano armata consumata a Cuccana nelle contingenze già illustrate. In seguito al verdetto della giuria gli imputati sono stati condannati come segue: il Degano Umberto a 4 anni, 3 mesi e 10 giorni di reclusione con un sesto di segregazione cellulare, il Mario Costantini a 3 anni e 4 mesi e il Rinaldo Uberti a 3 anni e 4 mesi con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare. Vigilanza speciale al primo per due anni e agli altri per un anno.

Un mancato omicidio
Ieri mattina si è iniziato il processo contro certo Chiaruttini Antonio da Preone che al mattino del 5 gennaio 1930 in via Vittorio Veneto sparava cinque colpi di rivoltella contro il nipote Giovanni Chiaruttini proprio del "Bar alla Posta" sito nella via stessa il quale rimaneva fortunatamente illeso avendo potuto ripartire dietro una colonna del portico. Si sostiene l'accusa il Sostituto procuratore del D. cav. Alborghetti, Difensore avv. Scrovallo.

«Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciare morire un giornale cattolico». (Pio X).

Dalla provincia
SACILE
RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

RECITA — Mercoledì nel pomeriggio le educande del convitto femminile delle Suore di Maria Bambina hanno dato, alla presenza di numerosissimi invitati, il bel lavoro in quattro atti «Chiara d'Assisi». Tutte le brave giovani hanno interpretato con gusto e finezza la loro parte riscuotendo alla fine di ogni atto meriti e voti.

Dalle sponde del Torre

Nuove campane
Domenica 15 e, m. a. Popereacco e Ronchi Riva di Porco, avranno luogo l'inaugurazione delle campane con solenni cerimonie religiose ed esterne festeggiamenti. Nel pomeriggio seguirà la processione con la Statua di S. Antonio da Padova di cui cade quest'anno il settimo centenario.

Cinquant'anni di matrimonio
I coniugi Stefanutti Antonio e Bolzico Teresa celebrarono l'altrieri il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Rinnunziando ad ogni pompierosa cerimonia, si sono limitati a festeggiamenti. Nel pomeriggio seguirà la processione con la Statua di S. Antonio da Padova di cui cade quest'anno il settimo centenario.

La Madonna di Lourdes
Al Cammino di Buttrio preceduta da un triduo di sacra predicazione sostenuto da quell'anima ardente di apostolo che è don Urvicci si svolgeva solenne la festa della Madonna di Lourdes.

Un naufragio
A Risano per bisticci sorti tra le varie correnti naufragò il baido di don Urvicci. I forestieri venuti per vuotare le tasche, constatato il fallimento di Tersicore indistreggiarono non tanto del naso, quanto sempre così ne avvantaggierebbero la morale, la salute, l'economia domestica ecc. L'amore poiché a giudizio di un noto poeta «i balli sono la tomba dell'amore».

Festa patronale
Anche a Lanzacco la festa patronale di S. Agata riuscì oltre ogni dire solenne. La presidenza del circolo di cultura G. B. Saffi, presiedeva la parte più importante della festa, la sagra religiosa. L'accompagnamento di angeli di tutti i circoli dei dintorni.

AMARO
BENEDETTA — Il macellaro signor Fioravanti Sessa ha offerto all'Asilo Infantile L. 25 per onorare la memoria del suo defunto genitore Sessa Davide, primo glorioso Alpino di Amaro, come ben disse il sig. Michele Menozzi di Librale, nel discorso che pronunciò al funerali il 2 febbraio scorso.

CODROIPO
NOZZE D'ARGENTO — Il 12 febbraio, i coniugi Siga. Ada e Romedio Menegazzi festeggiavano il loro cinquantenario di matrimonio. Al mattino, accompagnati dai figli e da parenti, si recarono alla Chiesa di S. Maria, dove celebrò il parroco don Francesco Saffi.

VARA
A LAZZARANO di Clorredo certo Aurelio Fabro di Emilio di anni 27, è stato derubato della propria bicicletta.

A MORTEGLIANO — Il commerciante Vesca, correndo in motocicletta, andava a shatter con il parapetto del ponte riportando, per fortuna soltanto lievi abrasioni.

A CICONICO — Domenica scorsa hanno avuto luogo solenni funzioni religiose alle quali ha partecipato tutto il popolo.

A SAN GIORGIO di Contarini
L'altrieri giorno ha avuto luogo la celebrazione della festa dell'emigrazione. Tenne alla sera una conferenza missionaria don Valentino Bulatti.

A TRAVA hanno avuto una riunione la S. Missione i rev. padri Lazzarini Righetti e Reggio. La loro parola ha prodotto grande entusiasmo e risveglio religioso.

A FAGGLES — domani domenica e martedì ultimo giorno di carnevale i giovani flodrammatici del Circolo daranno una recita con il dramma «Flaviano» in 5 atti. Si prevede un successo.

A PALMANOVA è stato collaudato il salame San Marco e subito è stato inaugurato con una recita solenne recita flodrammatica data dai giovani del Circolo che ottennero un entusiastico successo. Anche il prossimo martedì verrà data una recita allegria.

ODERZO
OFFERTE PRO-CALICE — La raccolta di rotami d'oro e d'argento pro Calice artistico per la nostra Abbazia, dopo il felicissimo esito della raccolta pro Piscide e piatti ha incontrato il favore delle Cristiane famiglie.

PAROCCHIE che non avevano offerto e alle quali è rivolta preghiera, hanno fatto pervenire i loro doni. Il Calice sarà l'omaggio delle famiglie Cristiane al sacro Cuore di Gesù.

SETTIMANA MISSIONARIA — Nella prossima quaresima avremo due importanti novità e cioè: la prima settimana sarà dedicata alle Missioni con conferenze e proiezioni del Rev. don Urvicci, e la seconda settimana, o Padre F. F. la domenica di quaresima chiusa della festa Missionaria si spera avere l'eco di un accettato mons. Celso Costantini delegato apostolico della Cina a cui Mons. Abate dott. Visintin ha rivolto da giorni premuroso invito.

ESERCIZI SPIRITUALI PER LA GIOVENTU' OPITERGINA — In preparazione della S. Pasqua dal 15 al 22 del prossimo marzo sarà predicata una settimana per la gioventù opitergina dal Rev. don Urvicci. Canonicamente dott. Ettore di Roma; ci piace annunciare in tempo i due lieti avvenimenti riservandoci di dare a tempo opportuno programma e orario preciso.

Annunciamo anche di buon grado che, predicatore di Quaresima sarà quest'anno l'ottimo prof. don Giuseppe De Biasi.

MURIS DI RAGOGNA

VISITE — Per la visita del signor Cancliani e del sig. Zanussi, presidente sottosegretario del nostro fiorenti Circolo, l'altrieri giorno si adduava al completo. Un lieto colpo d'occhio presentava l'assemblea che l'amico Cancliani inferocì con calore.

Segui la visita ai registri ove i propagandisti appesero il visto ripartendo assai soddisfatti.

LUSEVERA
NOMI DI OFFERTI — Per la lotteria hanno inviato doni i seguenti: avv. Candolini, bottiglia di acquavite; avv. R. 20 bottiglie di lamburco; geom. De Gaetano L. 10; Arnaldo Patriarca e Mizza Giuseppe di Callisto sacchi di grano; avv. G. Grasselli L. 20; Cooperativa di Consumo di Lusevera una lampadina di vino; F.lli Broccoli L. 10; Banca Cooperativa Pop. di Tarcento un libretto di risparmio; Sinico Valentino un banco da falegname; il commissario del fascio locale sig. Emilio Fant una cassa di bottiglie di vino; Tipografia sig. Domenico Stefanutti cinque quadri; geom. Francesco Morgante L. 15; avv. P. di L. 10; geom. Toniachia Pietro uno splendido servizio bicchierini. E senza trarre per le lunghe rammentiamo ugualmente i nomi dei sig. Sala Umberto, Toniazio, Barberi, Di Biaggio macellano, Nardini, Perosio Pietro, Nisio Pietro, fono, Sinico Carlo Pichiali ed altri molti, che o nella fretta ci sono sfuggiti, o sarebbe troppo lungo enumerare. Notiamo però i seguenti che ci hanno promesso d'inviarci il loro dono: dott. Giuseppe Gramigna; ditta Giardina; F.lli Patriarca; Leonardo Oreste; sig. Schmeller meccanico; sig. Ottavio Bobbera podestà locale di Ceschia.

La lotteria nella sala sottostante al Municipio sarà estratta improvvisamente alle ore 16 di domenica; e già si vedono molti curiosi che vengono a visitarla. Se il tempo non ci tradirà, tutto promette un numero straordinario di forestieri e i festeggiamenti avranno complessivamente un'ottima riuscita.

PORDENONE
L'assemblea delle Conferenze di S. Vincenzo
Domenica 22 corrente — La di Quaresima — la Società di S. Vincenzo dei poveri, terrà la sua assemblea annuale nel teatro del Colle in don Bosco — gentilmente concesso — alle ore 17.

Quest'anno l'assemblea assumerà a particolare importanza per il grande sviluppo che le Conferenze di S. Vincenzo hanno raggiunto in città e nelle frazioni.

Interverrà un egregio oratore del Consiglio superiore. Sarà fatta la relazione dell'attività della società per l'anno 1930. Sono invitati tutti i soci delle singole conferenze di città e del suburbio e insieme tutti i benefattori, i soci, amici e simpatizzanti e gli stessi poveri beneficiari.

A un tempo daremo più ampi particolari.

Carnevale nei nostri Istituti
All'Asilo infantile
E' stato improvvisato nel pomeriggio di ieri una graziosa mascherata a base di... carte multicolori, di striscie variopinte e di pennacchi fantastici, tutta merce proveniente dalla Tipografia Savia, e confezionata dalle brave signorine dell'Istituto. Alle ore 16 il merendino è stato reso più dolce e gradevole dall'ottima marmellata inviata dall'egregio cav. Francesco Asquini che ogni occasione sempre si ricorda dei piccoli frugoli.

In una indescribibile felicità alla quale si sono associate le mamme e specialmente i fratelli appena più grandicelli, tutti i piccoli hanno fatto ritorno a casa con i cappellini sgarbati, coi visetti impiettriti di marmellata e con gli occhi brillanti! Giovedì grasso quindi anche per essi!

Al Collegio Don Bosco
Ieri nel teatrino del Collegio Salesiano don Bosco alla presenza dei collegiali, degli oratori e dei loro famigliari la Compagnia Drammatica dell'Oratorio Festivo di Belluno ha recitato la commedia in 5 atti del Burlesco «L'onorevole Ceffini» e la farsa in un atto «in tribunale».

I bravi giovani sono stati vivamente applauditi.

SPILIMBERGO
Lutto
Ha destato lasso rimpianto la morte avvenuta nel pomeriggio di ieri del maestro Gioh. Zardo insignito della medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione pubblica.

L'esistito era nato a S. Zenone degli Ezzellini (Treviso) settanta anni or sono ed iniziò la sua carriera come insegnante di musica e maestro elementare nell'Istituto Turazza di Treviso. Nel 1887 passò alle Scuole elementari della nostra città. Fu anche organista del nostro Duomo. Corpi per molti anni la carica di presidente della locale Società Operaia e della Scuola di Arti e Mestieri.

Nel giugno dello scorso anno assunse l'allora Commissario Prefettizio del Comune comm. Bianco, gli era stata consegnata la medaglia d'oro di benemerita.

Alla famiglia e congiunti le nostre condoglianze.

AVIANO
In Pretura
Udienza del 10 febbraio 1931. Pretore De Wintischer dott. Edgardo. Pubblico Ministero avv. Tommasini. Cancelliere Serafini.

Per furto — Raffin Angelo detto Blane, macellaro di Cordenons è imputato di furto per aver rubato il S. uilum 17 dicembre 1930 imputato per trarne profitto di 4 armenia, un cavallo, 2 maiali e 2 giochi, finimenti ed una carretta da campagna, acquistandoli da un certo Catanzarza Giovanni, ma senza il consenso del proprietario Catanzarza Agostino, figlio di Giovanni, asportandoli dalla stalla dell'Agostino predetto senza il lui consenso e cagionandogli un danno di lire 8700.

I movimenti della denuncia sportiva di Catanzarza Agostino devono ricercarsi nei dissidi familiari che questi ha col padre il quale aveva voluto dimostrare con la vendita al Raffin delle sue cose, senza dipendere dal figlio, la sua qualità di capo e di padrone di casa.

Numerosi testi assunti confutano in pieno certi particolari esposti dal denunciante con evidente mala fede. L'infondatezza della denuncia

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
IN PRETURA
Il furto di cinque pecore sul monte Amariana — Frucio Pietro, detto Gri-so, da Fargaria; Di Giusto Giuseppe detto furie fu Pietro da Fargaria; Mo-nal Daniele, Francesco da Amato; Peressin Rino di Remigio da Valvassone devono comparire davanti al Pretore per rispondere di furto i primi due per aver rubato cinque pecore; il terzo di complicità e il quarto di ricettazione per avere acquistato due pe-

core dal Di Giusto, sapendole di provenienza furiva. Sono presenti il Frucio, il Di Giusto e il Monal; non compare, perchè non regolarmente citato, il Peressin. Il processo viene stralciato nei confronti di quest'ultimo. Gli imputati sono tutti incensurati; il Frucio e il Di Giusto non negano i fatti, ma tentano di gettarsi la responsabilità l'un l'altro, facendo apparire di avere agito in perfetta buona fede. Dal luglio all'ottobre del 30 erano alle dipendenze del Monal in qualità di pastori sulla malga Amariana; trovò non cinque pecore di proprietà di Dan-ronio Davide e Adamo e di Zanolio Antonio; tagliarono la coda alle bestie perchè diventassero irriconoscibili e misero di nero quelle che avevano cuffie di lana candida. Il teste Di Santolo Rodolfo da Peonin, anch'egli pastore alle dipendenze del Monal, racconta con abbondanza di particolari le circostanze dei fatti. Il pretore condanna il Frucio ad un mese di reclusione, il Di Giusto ed il Monal a giorni 15 col lavoro condizionale; e in solido alle spese, alle tasse e ai danni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)
Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Senniario 26 - Telef. 14 - Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO
Per i combattenti
E' aperto il tesseramento per l'anno nuovo. I combattenti dovranno presentare, oltre alla quota di lire nove, anche la tessera dell'anno scorso. Le iscrizioni sono ricevute dal sig. Alberto Scarpa (Farmacia).

Verrà quanto prima fissata una gita sociale, cui non potranno partecipare che i regolamenti iscritti. Si raccomanda pertanto il sollecito rinnovo delle tessere.

Rappresentazione teatrale
Siamo informati che domenica p. v. alle ore 20.30 nel salone «Silvio Pellico» i giovani del nostro Collegio Vescovile daranno una rappresentazione teatrale. Accuratamente preparati dai loro professori i bravi giovani rappresenteranno un dramma in tre atti. Dopo la farsa, sarà sciolto dall'autore un monologo in versi verso dell'allunone del secondo corso magistrale superiore Silvano Manias.

Noi auguriamo fin d'ora al volonterosi giovani un pieno successo e un pubblico eletto e numeroso.

PORDENONE
L'assemblea delle Conferenze di S. Vincenzo
Domenica 22 corrente — La di Quaresima — la Società di S. Vincenzo dei poveri, terrà la sua assemblea annuale nel teatro del Colle in don Bosco — gentilmente concesso — alle ore 17.

Quest'anno l'assemblea assumerà a particolare importanza per il grande sviluppo che le Conferenze di S. Vincenzo hanno raggiunto in città e nelle frazioni.

Interverrà un egregio oratore del Consiglio superiore. Sarà fatta la relazione dell'attività della società per l'anno 1930. Sono invitati tutti i soci delle singole conferenze di città e del suburbio e insieme tutti i benefattori, i soci, amici e simpatizzanti e gli stessi poveri beneficiari.

A un tempo daremo più ampi particolari.

Carnevale nei nostri Istituti
All'Asilo infantile
E' stato improvvisato nel pomeriggio di ieri una graziosa mascherata a base di... carte multicolori, di striscie variopinte e di pennacchi fantastici, tutta merce proveniente dalla Tipografia Savia, e confezionata dalle brave signorine dell'Istituto. Alle ore 16 il merendino è stato reso più dolce e gradevole dall'ottima marmellata inviata dall'egregio cav. Francesco Asquini che ogni occasione sempre si ricorda dei piccoli frugoli.

In una indescribibile felicità alla quale si sono associate le mamme e specialmente i fratelli appena più grandicelli, tutti i piccoli hanno fatto ritorno a casa con i cappellini sgarbati, coi visetti impiettriti di marmellata e con gli occhi brillanti! Giovedì grasso quindi anche per essi!

Al Collegio Don Bosco
Ieri nel teatrino del Collegio Salesiano don Bosco alla presenza dei collegiali, degli oratori e dei loro famigliari la Compagnia Drammatica dell'Oratorio Festivo di Belluno ha recitato la commedia in 5 atti del Burlesco «L'onorevole Ceffini» e la farsa in un atto «in tribunale».

I bravi giovani sono stati vivamente applauditi.

SPILIMBERGO
Lutto
Ha destato lasso rimpianto la morte avvenuta nel pomeriggio di ieri del maestro Gioh. Zardo insignito della medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione pubblica.

L'esistito era nato a S. Zenone degli Ezzellini (Treviso) settanta anni or sono ed iniziò la sua carriera come insegnante di musica e maestro elementare nell'Istituto Turazza di Treviso. Nel 1887 passò alle Scuole elementari della nostra città. Fu anche organista del nostro Duomo. Corpi per molti anni la carica di presidente della locale Società Operaia e della Scuola di Arti e Mestieri.

Nel giugno dello scorso anno assunse l'allora Commissario Prefettizio del Comune comm. Bianco, gli era stata consegnata la medaglia d'oro di benemerita.

Alla famiglia e congiunti le nostre condoglianze.

AVIANO
In Pretura
Udienza del 10 febbraio 1931. Pretore De Wintischer dott. Edgardo. Pubblico Ministero avv. Tommasini. Cancelliere Serafini.

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

I rapporti della Turchia con l'Italia

ANKARA, 13 pom. Alle fine della discussione svolta alla Camera dei deputati sui trattati di amicizia, di neutralità, conciliazione e arbitrato turco-greci, e sui protocolli riguardante l'intesa intervenuta per le forze navali delle 2 Potenze, ha parlato il Ministro degli Esteri Chivrik Rusdi Bey.

L'oratore ha messo anzitutto in rilievo l'importanza che presentano i trattati, specie per la Turchia, la Grecia e i Balcani nel Mediterraneo, cioè per l'Europa. Ha notato poi che, essendo stati essi conclusi dopo la completa liquidazione delle questioni pendenti, le 2 parti hanno dato prova di notevole comprensione di spirito nella portata di una convenzione di questa natura. Il Ministro ha osservato, con gran soddisfazione, che la serie dei trattati di amicizia e neutralità, iniziata coll'accordo con la U. R. S. S., è continuata col trattato stipulato con la grande vicina europea, l'Italia, ed è oggi completata dalle convenzioni realizzate con tutti gli altri stati vicini in Europa e in Asia.

Parlando, quindi, dello svolgimento dei negoziati greco-turchi per la conclusione degli accordi Tervik Rusdi bey ha ricordato con gratitudine gli sforzi compiuti dal Capo del Governo on. Mussolini e dal Ministro degli Esteri on. Grandi, con spirito di perfetta imparzialità, allo scopo di assicurare la realizzazione dei vari punti. Dopo avere precisato che le convenzioni non contengono alcuna clausola segreta, l'oratore ha osservato che la Bulgaria a sé solo degli stati vicini e quella la Grecia non è ancora legata da un analogo trattato ed ha formulato voti per la soluzione delle questioni pendenti che li separano colla conclusione di un trattato analogo a quello stipulato colla Grecia.

Terminando il ministro ha accennato al viaggio che farà prossima mente con Ismet Paschi ad Atene, nonché alla visita che farà sempre con Ismet Paschi, al conte Bethlen a Budapest.

La Camera francese discute ancora per i petroli della Mesopotamia

PARIGI, 13 sera. La Camera ha ripreso la seduta notturna della discussione della convenzione fra lo Stato e la Compagnia dei petroli in Mesopotamia.

Companto svizzero per la morte del march. Paolucci

GINEVRA, 13 pom. In questi ambienti internazionali e nella colonia italiana è stata appresa con vivo rammarico la notizia della morte di S. E. il marchese Paolucci De Calboli. La stampa locale annunciando la triste notizia con parole di cordoglio riferisce la lunga e brillante carriera diplomatica del defunto che fu per vari anni, e precisamente durante la guerra, Ministro di S. M. il Re d'Italia a Berna e ricorda che ha preso parte come Delegato del Governo a numerose ed importanti conferenze internazionali a Berna e presso la Società delle Nazioni.

Come Charlie Chaplin rifiuta 33 sterline al muto

NEW YORK, 13 pom. Una grande società pubblicitaria aveva offerto a Charlie Chaplin di parlare alla radio per 26 volte, un quarto d'ora ciascuna, compensandolo per ogni trasmissione con cinque sterline. Egli avrebbe potuto parlare da qualunque parte degli Stati Uniti ed in qualunque tempo. Charlie Chaplin ha rifiutato dicendo: «Io mi esprimo con le azioni e non ho proprio nulla da dire all'radio». Con questo rifiuto, egli non ha curato di aggiungere 33 sterline al minuto alla sua ricchezza. (Radio Stefani).

La salute del segretario della Legazione ceca a Vienna

VIENNA, 13 matt. Si annuncia che lo stato di salute del segretario della legazione ceco-slovacca Zajcek va migliorando. I medici sperano che, qualora non subentrino complicazioni impreviste, egli potrà lasciare entro una quindicina di giorni l'ospedale per essere poi curato privatamente. (Radio Stefani).

L'estrazione petrolifera a Fontevivo

FONTIVIVO, 13 pom. La prova di lunga durata per l'estrazione della emulsione petrolifera della sonda nr. 1 nel cantiere di Fontevivo, prosegue normalmente da tre giorni. La produzione può calcolarsi in due carri ferroviari giornalieri.

L'ing. Amoretti direttore dell'ufficio ricerche della «Agip» ha presenziato gli esperimenti ed ha compiuto studi intorno alle emanazioni di gas e di sabbie dal pozzo della sonda nr. 2 è arrivata a metri 265 dopo aver attraversato uno strato gassoso di 23 metri. La sonda nr. 3 ha raggiunto la profondità di metri 100. I pozzi nr. 4 e 5 sono giunti ad una profondità rispettivamente di metri 250 e 202. Continuano intanto le ricerche intorno alla profondità e alla estensione della falda petrolifera.

«La bisbetica domata», di Mario Persico applaudita a Roma

ROMA, 13 pom. Al Reale Teatro dell'Opera è stata data la prima rappresentazione della nuovissima opera di Mario Persico «La bisbetica domata» su libretto di A. Rossato. L'opera concitata, diretta dal maestro Gabriele Santini, ha avuto per interpreti principali la Cristoforetti, la Bucameli, il Ghirardini, il Depaoli, il Cirino, e Luigi Nardi. Gli scenari furono ideati e dipinti da Pierotto Bianco. Gli artisti e l'autore sono stati chiamati ad ogni fine di atto, e al termine dello spettacolo, numerose volte.

Dalla Città del Vaticano

L'anniversario della incoronazione di Pio XI nella religiosa intimità del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 13. L'anniversario della incoronazione pontificia è la data che viene solennemente e ufficialmente celebrata. Infatti dopo i telegrammi augurali dell'anniversario della incoronazione del maggior numero di telegrammi di indirizzi di omaggio e di augurio sono inviati nella odierna ricorrenza. Fin da ieri l'ufficio telegrafico della Città del Vaticano cominciò il lavoro di ricevimento che nella giornata è andato man mano accentuandosi. Telegrammi di Sovrani, Capi di Stato e di Governo, di illustri personalità, Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, Istituti ed Associazioni, sono giunti e vanno giungendo. Anche oggi gli uffici e i dicasteri, i musei e le gallerie sono rimasti chiusi. La bandiera pontificia come ieri, sventola sugli edifici Vaticani e in quelli extra territoriali.

I Corpi armati pontifici hanno indossato l'uniforme festiva, e quelli di servizio per la solenne funzione della Cappella Sistina, la tenuta di gran gala.

Alle 10.30 ha avuto luogo la solenne Cappella papale alla Sistina. Il Pontefice rivestito del papale manto e della tiara, è salito in sedia gestatoria e quindi attraverso la Sala Regia si è portato alla Sistina. Lungo il percorso è stato esultato da applausi e da acclamazioni. Giunto alla Sistina, il Papa si è assiso in trono assistito dai due Cardinali diaconi, dal principe Colonna, Assistente al Soglio, Arcivescovi e Vescovi assistenti, e dal Maestro delle cerimonie, ed ha assistito alla Messa solenne celebrata dal Card. Locatelli.

Terminata la Messa e impartita la benedizione apostolica, si è riformato il corteo. Il Papa è risalito in sedia gestatoria salutato da nuovi applausi. Sceso dalla sedia, nella Sala dei paramenti, e deposte le sacre vesti, ha ricevuto gli auguri dei Cardinali presenti. Assistevano 20 Cardinali, oltre il celebrante Locatelli, tutti di Curia, eccettuato il Card. Ascalesi di Napoli; numerosi Vescovi, prelati, il Corpo diplomatico, al completo, la rappresentanza del Sovrano militare Ordine di Malta, del patriato romano, nonché i parenti del Papa ecc.

La trasmissione della parola del Papa nelle Americhe

Dopo soltanto mezz'ora dalla fine della trasmissione inaugurale della radio stazione sono giunti dagli Stati Uniti e dall'Argentina telegrammi annunciando che la trasmissione stessa è risultata perfetta che la allocuzione del Santo Padre e il discorso del senatore Marconi sono stati chiaramente e ovunque percepiti. La trasmissione della intera cerimonia è stata fatta direttamente alle Americhe e ai paesi transoceanici con la stazione ad onde corte Marconi nella città del Vaticano senza ausilio di collegamenti con cavi o di stazioni intermedie.

L'incoronazione di Pio XI ricordata all'Estero

BUDAPEST, 13 pom. Per la ricorrenza dell'anniversario dell'incoronazione del Pontefice Pio XI, il Nunzio apostolico a Budapest ha dato alle 17 un ricevimento. Gli invitati hanno ascoltato con commozione il messaggio papale trasmesso dalla nuova stazione radio Città del Vaticano.

ZAGABRIA, 13 pom. Stamani nella cattedrale è stato celebrato un solenne pontificale da mons. Bauer per la ricorrenza dell'incoronazione del Pontefice. Vi hanno assistito numerose autorità civili e militari.

VARSAVIA, 13 pom. Per la ricorrenza dell'anniversario dell'incoronazione di S. S. Pio XI, il cardinale Kakowski ha celebrato in Duomo una Messa solenne alla quale hanno assistito il presidente della Repubblica, membri del Governo e del Corpo diplomatico.

VIENNA, 13 pom. Nella chiesa di S. Stefano ha avuto luogo ieri, in occasione dell'anniversario dell'incoronazione del Papa Pio XI, un «Te Deum» celebrato dal cardinale Piff. Erano presenti il Presidente della Repubblica dott. Miklas, il Cancelliere dott. Ender, il vice Cancelliere Schöber come pure il Ministro Hainl e il dottor Resch, il segretario per gli Affari esteri Peter, il Corpo diplomatico e le più alte autorità. Dopo il «Te Deum» vennero cantate tre strofe dell'Inno papale.

Il messaggio papale ascoltato in Australia e nel Canada

SIDNEY, 13 pom. La radio diffusione emessa oggi dalla stazione della Città del Vaticano è stata percepita molto distintamente e ritrasmessa in tutta l'Australia.

OTTAWA, 13 pom. L'allocuzione pronunciata oggi alla radio da S. S. il Pontefice è stata udita chiaramente in tutto il Canada. (Stefani).

Un discorso di V. Piccoli agli italiani di Porto Said

PORT SAID, 13. Il dottor Valentino Piccoli del «Popolo d'Italia», giunto da Alessandria d'Egitto, ha parlato alla colonia adunata nei locali del Circolo italiano, per iniziativa del R. Console Clisse, con la partecipazione del Fascio e della «Dante Alighieri». Il numeroso pubblico ha ascoltato con vivo interesse l'oratore che ha rievocato la grande tradizione nazionale vivente nell'Italia fascista. Il dr. Piccoli ha poi visitato le scuole italiane soffermandosi a parlare alla scolaresca.

LA TASSA SUL CAFFÈ zuccherato è sgradita ai berlinesi

BERLINO, febbraio. (Nostro servizio particolare)

(Sic) Una strana disputa è sorta in questi giorni tra gli esercenti di caffè, bars e altri locali pubblici per la mescolta delle bevande e il Fisco Municipale di Berlino in merito alla nuova imposta municipale del dieci per cento del prezzo di vendita al pubblico per ogni bevanda con la quale il Municipio di Berlino ha cercato di far fronte parzialmente al pauroso deficit del bilancio comunale.

All'atto pratico dell'applicazione della nuova tassa, date le stranezze contenute nella legge relativa, ne sono venute fuori una quantità di assurdi, clamorosi contro le quali gli esercenti sono insorti anche a nome dei consumatori.

Così per esempio in base alla nuova legge mentre un bicchierino di caffè servito in una farmacia non costituisce legalmente una «bevanda» ai fini dell'imposizione della nuova tassa, lo è invece un bicchierino di latte frappe; ed anche lo zucchero che addolcisce il caffè. Così ha decretato il fisco berlinese. Si capisce che la cosa ha fatto chiassare e ne è sorta così una vivace disputa tra esercenti e autorità per stabilire precisamente che cosa deve intendersi per «bevanda» ai fini dell'imposizione della nuova tassa.

I più indignati sono soprattutto gli esercenti del caffè, i quali protestano contro l'imposizione della tassa su ogni tazza di caffè servita in un locale. Questi esercenti sostengono che mentre non avrebbero nulla da eccepire se la tassa fosse imposta sul caffè, il fatto che essa lo sia perché nel caffè viene mescolato dello zucchero, che certamente non può essere considerato una «bevanda» come dice la legge, lo rende insopportabile, e poiché il latte con cui viene invariabilmente servito il caffè nei bars di Berlino è anch'esso esente dalla tassa, essi domandano che il caffè sia esentato o per lo meno la percentuale di tassa venga diminuita.

Ma il fisco rifiuta di accedere alle loro richieste poiché esso sostiene che quando lo zucchero e il latte sono stati mescolati col caffè, queste due sostanze sono divenute un tutto inseparabile e quindi altrettanto impossibili come bevanda che il caffè stesso.

Così sempre secondo la nuova legge i liquori serviti anche a bicchierini in una farmacia non rappresentano una «bevanda» imponibile, mentre invece lo sono, e quindi tassabili, se venduti in qualsiasi altro locale. Anche i gelati costituiscono materia di controversia, poiché il fisco sostiene che il gelato normale non può essere tassabile dato che viene consumato in forma solida, quindi non è una bevanda; mentre invece lo diviene se messo in un bicchiere vi viene aggiunta dell'acqua rassata, come molti fanno specialmente in estate seguendo una vecchia abitudine.

Il XX di Episcopato vicentino di S. E. mons. Rodolfi

VICENZA, 13 pom. Domani si compirà il ventesimo anniversario della elezione di S. E. mons. Ferdinando Rodolfi a Vescovo di Vicenza.

Il chiudersi di un ventennio di apostolato, assai fecondo di molte opere pastorali, sarà festeggiato dal popolo vicentino con una celebrazione a carattere religioso. Per invito del Vicario Generale della Diocesi, mons. dott. Tiziano Veggian, e del presidente della Giunta Diocesana, avv. Bortolo Gallo, rappresentanti del Clero e delle Associazioni cattoliche della città e della Diocesi saranno presenti al Pontificale che mons. Rodolfi celebrerà domattina, in Cattedrale, partecipando ad una breve cerimonia di omaggio che seguirà nel salone dell'Episcopio.

Sarà questa una solenne attestazione di affetto, di venerazione, di riconoscenza al benemerito Presule che tanta preziosa attività ha svolto a vantaggio spirituale della Diocesi vicentina, e ancora e fra l'altro, come profonda nel campo della rinascita liturgica e ecclesiana, in quello dell'assistenza agli emigranti come presidente della «Bona mens», nell'organizzazione dell'Azione cattolica e soprattutto nel complesso lavoro svolto con plauso unanime durante il difficile periodo bellico.

All'unanimità e schietta esultanza dei cattolici vicentini ci associamo con gioiosa pienezza di adesione. L'alta figura episcopale di mons. Rodolfi è di quelle che sanno imporsi ad un popolo e superano il momento storico della loro apparizione. Lo zelo geniale, vigoroso ed indomito, la bella non comune cultura e la luminosa virtù hanno fatto di Sua Eccellenza il Presule vicentino, l'evangelico Pastore buono, al quale spontanea ascende la riconoscenza e la devozione.

Denominazioni delle compagnie addette ai Carri di Tespi

ROMA, 13 matt. L'Opera nazionale dopolavoro comunica: l'on. Achille Starace vice segretario del P. N. F. e commissario straordinario per l'Opera nazionale dopolavoro ha stabilito che le compagnie addette ai carri di Tespi non siano denominate «Brigata Sassari» o «Brigata Milano» o «Brigata Firenze» ma rispettivamente Carro di Tespi N. 1, Carro di Tespi N. 2, Carro di Tespi N. 3.

Sadi le Cointe collauda l'apparecchio per la Coppa Schneider

MARSIGLIA, 13 pom. L'idrovolante che deve prendere parte alla gara per la Coppa Schneider sarà collaudata tra alcuni giorni dall'aviatore Sadi le Cointe.

La Parrocchia che prega

VERONA, febbraio. La vasta Chiesa di Caddavid, borgata di Verona, ha assunto nella scorsa settimana tutta la vita spirituale della parrocchia in una fusione mistica che ha del miracolo. La settimana liturgica è stata disposta da quell'Arciprete D. Aldighetti Silvio condottivo dal suo Clero con sapienza, rivelatrice di un'anima che ha la rara capacità di vivere tutta la vita del suo popolo e di saperla armonizzare, quasi inscienze, col soprannaturale cristiano.

La preparazione remota è di anni; è l'organizzazione di tutti i parrocchiani nelle braccia dell'azione cattolica, nella scuola di religione, negli oratori; è la sensibilizzazione all'espressione mistica del culto.

Così si arrivò alla gran settimana, col lavoro quotidiano di cessellatura d'anime fatte desiose di sapere, e di operare intorno all'altare, di cui sentono nostalgicamente la mancanza.

Presiedette l'illustre Abate Caronni dei Benedettini di Parma, assistito da P. Ottaviano Ghilotti. Tennero le conferenze con i P. P. i Monsignor Manzini e Graziosi ed il Rev. D. Fritz.

La S. Messa quale centro irradiatore della vita soprannaturale, la domenica nel suo carattere e nella sua efficacia santificatrice, i periodi più significativi dell'anno liturgico, la liturgia sacramentale, la liturgia funeraria, fornirono l'argomento delle sette giornate.

Ogni espressione teorica era vivificata dall'azione a cui prendevano parte intorno al Clero tutti i fedeli. Messe solenni e vesperi a tutto popolo, funzioni di suffragio a voci alternate di Sacerdoti e di fedeli, pueri chorales e piccolo clero, perfettamente armonizzati nel canto e nelle sedevano sul gradino, composti nelle cotte bianchissime, sembrava che l'altare dell'Eucarestia fiorisse di una palizzata di angeli.

L'affluenza non poteva essere maggiore: la vasta Chiesa gremita, l'attenzione vivissima, le Comunioni ininterrotte. Il popolo usciva dal tempio raggiante e commentava in fierezza di spirito le parole ed i riti. Il pontefice di P. Caronni con l'assistenza del piccolo clero parrocchiale al completo, il canto alterno dei pueri chorales con la marcia dei fedeli, un movimento sobrio ed elegante dei sacerdoti che sembravano angeli, trascinava in ammirazione devota il popolo, taluni piangevano.

E quando il movimento ritmico del cerimoniale si quietava nell'omelia e i giovani del piccolo clero sedevano sul gradino, composti nelle cotte bianchissime, sembrava che l'altare dell'Eucarestia fiorisse di una palizzata di angeli.

Con sagacia e coordinazione all'ambiente s'inscrivevano nel culto pratiche di pietà e di estetica liturgica che quali il rosario, la via crucis ecc. illustrate e ne loro intinte relazioni col culto ufficiale della Chiesa.

Sentimento che il soprannaturale cristiano viveva nell'atmosfera di S. Gregorio Magno.

La parrocchia vibrò nella sua unità intorno al tabernacolo, ed il Parroco quasi maestro d'orchestra sosteneva col gesto creatore la musica delle anime: la plebs christiana era tutta intorno a lui.

La Chiesa si affermava poderosamente sociale. L'individualismo protestante non freddamente al Libro senza interpreti appare qui ingenuo e non nullissimo consolante.

Il solido senso della filosofia idealistica viaggia fra un popolo orante all'unisono, come sfuma nella luce del mattino la chimera del febbricitante.

E il totus homo del cattolicesimo. L'uomo completo che cammina con quelli che sono e con quelli che furono, sa d'onde viene e dove sen va.

E' sicuro del cammino e di ciò che è in fondo al cammino, perché la Chiesa lo porta nella sua liturgia quasi sensibilmente alla tangente dell'infinito, ov'è aspettazione sicura e fidente riposo.

LO SCIOPERO GENERALE A CADICE

MADRID, 13. I giornali ricevono da Cadice che lo sciopero è divenuto ora quasi generale. Gli scioperanti hanno frantumato a colpi di pietra le insegne dei nazisti che non avevano ottemperato all'ingiunzione di chiusura. Il servizio dei tram e tutti gli altri trasporti cittadini sono sospesi. La gendarmaria è dovuta intervenire ripetutamente per ristabilire l'ordine effettuando cariche contro i dimostranti. Le forze della gendarmaria dislocate nella provincia sono state tutte concentrate ora nel capoluogo. (Radio Stefani).

Le truppe consegnate e la comparsa delle mitragliatrici

Si ha da Madrid che continua la viva agitazione nella capitale. Numerose volte la polizia ha dovuto intervenire per sedare tumultuati e disperdere gruppi di dimostranti sovversivi. Stamani tutte le truppe sono consegnate nelle caserme. Reparti armati della polizia perlustrano le strade. Nei punti strategici sono state piazzate delle mitragliatrici con agenti in pieno assetto di guerra. La giornata di oggi minaccia di essere molto peggiore di quella di ieri. Le truppe sono consegnate, pronte ad intervenire in caso di bisogno.

Il gabinetto inglese ridurrebbe gli assegni dei suoi membri

LONDRA, 13. In seguito alle gravi dichiarazioni fatte ieri sera alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere, circa la crisi che attraversa l'Inghilterra, si ritiene nei circoli politici che i membri del gabinetto proporranno una riduzione del 10 per cento sugli assegni che essi stessi percepiscono. (Radio Stefani).

I deliberati della Conferenza per l'industria

ROMA, 13 pom.

Presso il Ministero delle Corporazioni sotto la Presidenza del delegato corporativo comm. Guerriero, si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione dell'Industria, per l'esame delle questioni relative alla mancata ratifica del contratto collettivo per gli addetti agli stabilimenti di conserva di pomodoro, della provincia di Parma. Dopo ampia discussione è stato raggiunto l'accordo con soddisfazione delle parti.

Nella stessa giornata a conclusione di laboriose trattative, svoltesi fra i rappresentanti della Confederazione suddetta in precedenti riunioni presiedute dal dott. Anselmi, Direttore Generale delle Corporazioni, è stato raggiunto per la parte salariale, l'accordo sulla questione della sistemazione contrattuale delle maestranze addette agli stabilimenti di Pallanza della Società An. Radioseta per l'Industria della seta artificiale. In virtù di tale accordo restano immutate le vigenti condizioni salariali per le maestranze attualmente in servizio, e viene stabilita una nuova tariffa salariale per la mano d'opera che sarà eventualmente assunta in avvenire.

LO STATO DELLE NEVI

ROMA, 13 matt.

La federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Località Forca Canapine Ascoli Piceno: tempo coperto altezza neve cm. 30, stato neve farinosa. Bardonecchia: nevica cm. 40 farinosa. Roccaraso: sereno cm. 60 farinosa. Arco: nevica cm. 60 farinosa. Passorile: sereno cm. 1.50 farinosa. S. Martino Castazza, bello cm. 80 farinosa. Bolognola sereno cm. 50 farinosa. Campocattolico Guarcino, sereno cm. 20 buono. Pontedilegno: coperto cm. 40 farinosa. Tonale: coperto cm. 80 farinosa. Pizzofornico: nevica cm. 8. Mottarone Stresa: nevica cm. 15 buono. Norcia, bello cm. 30 farinosa. Abetone, semicoperto cm. 85 farinosa. Loqua, nevica cm. 45, tormenta. Crocedara variabile cm. 35 farinosa. Campona Avena variabile cm. 65 farinosa. Asiago, coperto cm. 35 farinosa.

Canapa grezza e pettinata in quantitativi.

CORRIERE COMMERCIALE BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 13. Rendita Italiana 3.50 % cont. 74.00 - Id. Id. fine mese 71.70 - Consolidati 5 % cont. 81.25 - Id. Id. fine mese 78.34 - Banca d'Italia 1670 - Banca Com. Italiana 1400 - Credito Italiano 744 - Banco di Roma 100 - Banca Naz. 111 - Credito 72 - Consorzio Mob. Finanzia. 735 - Ferrovie Meridionali 855 - Ferrovie Mediterranee 520 - Rubattino 402.50 - Navigazione Alta Italia 116 - Consol. 57 - S.N.I.A. 35 - Sole di Châtillon 248 - Terzi 334 - F.I.A.T. 244.50 - Nebiolo 167 - Tedeschi 133 - Offici. Savignano 590 - Baucchio 196 - Elettricità Alta Italia 473.50 - Sip 132.50 - Italiana Gas 51.18 - Monte Amiata 127 - S.I.E.T. 118 - Cambi: Parigi 54.38 - Londra 92.87 - Zurigo 208.80 - New York 19.10.

BORSA DI ROMA

ROMA, 13. Rendita Italiana 3.50 % cont. 74.00 - Id. Id. fine mese 71.70 - Consolidati 5 % cont. 81.25 - Id. Id. fine mese 78.34 - Banca d'Italia 1670 - Banca Com. Italiana 1400 - Credito Italiano 744 - Banco di Roma 100 - Banca Naz. 111 - Credito 72 - Consorzio Mob. Finanzia. 735 - Ferrovie Meridionali 855 - Ferrovie Mediterranee 520 - Rubattino 402.50 - Navigazione Alta Italia 116 - Consol. 57 - S.N.I.A. 35 - Sole di Châtillon 248 - Terzi 334 - F.I.A.T. 244.50 - Nebiolo 167 - Tedeschi 133 - Offici. Savignano 590 - Baucchio 196 - Elettricità Alta Italia 473.50 - Sip 132.50 - Italiana Gas 51.18 - Monte Amiata 127 - S.I.E.T. 118 - Cambi: Parigi 54.38 - Londra 92.87 - Zurigo 208.80 - New York 19.10.

I dati commerciali della canapa

Il Bollettino di informazioni pubblicato a cura dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione di canapa grezza dal 1.° gennaio a tutto novembre si sono esportati quintali 42097 canapa grezza e pettinata contro quintali 47236 dello scorso anno e petto in meno quintali 8299, stoppa di canapa quintali 19297 contro 19376, un aumento quest'anno, invece, di quintali 97. E dal 1.° gennaio al 30 novembre si sono esportati quintali 17900 contro 4005 l'anno precedente ossia in più quintali 1804. Le percentuali in quantità e in valore, relative alla esportazione indicata nel 1930 a confronto del 1929 sono le seguenti:

Canapa grezza e pettinata in quantitativi.

Al prezzo basso che non ha confronti nel commercio delle Calzature, delle Scarpe.

Non pubblichiamo quanto sopra per sporcare la carta nei giornali, ma per invitarvi a giudicare se sappiamo fare dei sacrifici quando occorre farli.

TUTTI IN PIAZZA MERCANTIA GRANDI CALZATURIFICI

Prop. D'Amico Ulisse